



Falie de calèm

Rigù

*I è falie!
Falie bianche
a sguandaia 'n del celèst!
Del filér dei calèm
lé 'n banda a le stradù,
èn ventesèl
èl ròba i fiùr:
i fiùr bianc dei calèm
fin a postai,
falie alègre,
bianche, lezère,
'n de l'aria del ciél.
Le vula contènte
sul del sò bel nà,
brilantù bianc
dentèr na primaèra
ùsa a doprà culùr
de sbambolà.
Le vula 'n del vènt
a fa de sgarnèra,
e 'n dé 'n momènt,
le sgaria, spirituse,
èl birulà del temp.*

Turismo **accessibile** sul Garda

Avrei voluto scrivere di altri temi in questo mio appuntamento mensile con voi, ma poi, partecipando a un incontro all'Hotel Villa Cortine Palace di Sirmione, ho sentito il dovere di raccontare un'iniziativa, **un progetto unico in Italia, voluto e creato da una giovane gardesana di nome Anna Perini**. All'interno troverete maggiori dettagli sulla sua presentazione, qui vorrei solamente richiamare l'attenzione su un problema molto trascurato da tutti, tranne quando si è toccati direttamente o da vicino attraverso i propri cari. **Mi riferisco alla sensibilità e all'attenzione verso i meno fortunati, verso le persone definite diversamente abili.**

Ciò, soprattutto da parte dell'imprenditoria legata all'industria del forestiero.

"Nelle strutture turistiche da un po' di tempo si sta dando grande attenzione all'ospitalità

dei cani dimenticando, completamente, quella rivolta ai portatori di handicap o bisognosi di cure mediche", ha detto uno degli intervenuti al dibattito. Proprio in questi giorni in cui scrivo queste note, leggiamo della ragazza autistica rifiutata in una gita scolastica, mentre sul Garda e in tutta Italia difficilmente si trovano assistenza sanitaria e strutture adeguate negli alberghi.

Una testimonianza diretta, da cui è scaturito tutto, racconta Anna. "Ho dovuto chiedere le dimensioni delle porte dell'ascensore per saper se la mia sedia a rotelle, particolare, ci poteva entrare". Così Anna Perini, desenzanese di nascita e residente a Castelnuovo del Garda, infermiera laureata, ha voluto dare vita a un'associazione per lo sviluppo di un progetto che, nel tempo, potrà diventare un riferimento per il "turismo accessibile".

Editoriale di Luigi Del Pozzo

In numerosi si sono resi disponibili per darle una mano nella realizzazione di questo progetto, per contribuire a migliorare il soggiorno nei nostri territori a persone con difficoltà motorie o con necessità di prestazioni infermieristiche o assistenza socio sanitaria.



Qualche dato utile per carpire meglio di cosa parliamo: **i possibili utenti interessati, nella sola Italia, sono circa 10 milioni, il 16,4% di famiglie italiane. Un impatto economico diretto sul Pil di 11,7 miliardi di euro** e una spesa indiretta (indotto incluso) di 27,8 miliardi. Meditate albergatori, meditate.

Inaugurata la mostra di Sgarbi "Da Giotto a De Chirico" al MuSa Salò sempre più "città d'arte" e di alto profilo culturale



Il mese scorso, è stato proprio l'assessore alle Culture della Regione Lombardia **Cristina Cappellini** a inaugurare al MuSa, il Museo di Salò, con il sindaco **Gianpiero Cipani** e il direttore generale del MuSa **Giordano Bruno Guerri** la grande mostra "Da Giotto a De Chirico, i tesori nascosti" curata da Vittorio Sgarbi. "Ancora una volta – commenta l'assessore alle Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia Cristina Cappellini – dimostriamo concretamente la nostra volontà di sostenere e valorizzare lo straordinario patrimonio culturale lombardo".

L'investimento di 200mila euro, continua, "per la realizzazione di questa splendida mostra curata dal professor **Vittorio Sgarbi** – ha proseguito l'assessore – è in realtà un investimento per tutto il territorio lombardo in quanto siamo certi che iniziative come queste siano in grado di generare un importante incremento di turisti".

"Alla mostra – ha detto ancora l'assessore – si lega un altro progetto che ci sta particolarmente a cuore: l'**Abbonamento Musei**. Da oggi infatti il MuSa è entrato ufficialmente nel circuito del nostro Abbonamento Musei che in pochissimi mesi ha avuto già un grandissimo risultato. Tutti coloro che sono in possesso dell'abbonamento quindi potranno accedere al museo gratuitamente".

"La caccia ai quadri non ha regole, non ha obiettivi, non ha approdi, è imprevedibile. Non si trova quello che si cerca, si cerca quello che si trova. Talvolta molto oltre il desiderio e le aspettative". Così **Vittorio Sgarbi** descrive il mistero del

collezionismo: "L'interesse per ciò che non c'è". Da qui l'idea della grande mostra che apre al MuSa di Salò: raccontare attraverso preziosi tesori "nascosti", lo svolgimento della storia dell'arte italiana, da Giotto, l'artista che ha rinnovato la pittura, così come Dante, suo contemporaneo, è ritenuto il "Padre" della lingua italiana, a Giorgio De Chirico che, affascinato dall'arte antica, fu il principale esponente della pittura metafisica, attraverso la quale tentò di svelare gli aspetti più misteriosi della realtà. La mostra così intesa viene dunque a porsi come naturale estensione della straordinaria esposizione "Il Tesoro d'Italia" di Expo Milano 2015, nella quale si è documentato, dal Piemonte alla Sicilia, la varietà genetica di grandi capolavori concepiti da intelligenze, stati d'animo, emozioni che rimandano ai luoghi, alle terre, alle acque, ai venti che li hanno generati.

Le peculiarità "genetiche" delle diverse aree della "geografia artistica" italiana saranno verificabili anche in occasione di questa nuova grande mostra, che nasce dal desiderio di illustrare attraverso una ragionata selezione di quasi duecento opere, tra dipinti e sculture, il Tesoro d'Italia "nascosto e protetto" nelle più importanti raccolte private italiane. In un arco temporale di oltre sette secoli, dalla fine del Duecento all'inizio del Novecento, da Giotto a De Chirico, si darà conto dell'evoluzione degli stili, delle correnti, degli snodi e delle figure principali della storia dell'arte italiana.

La mostra si apre con due magnetiche teste muliebri marmoree, prime sculture "italiane" riferite a un maestro federiciano della metà del Duecento, seguite da una tavola con la Madonna di

Giotto che, per primo, superò gli schemi bizantini giottesca è il San Giovanni evangelista del celebre scultore e architetto senese Tino di Camaino, la Croce del Maestro del Crocifisso Croci e la Croce astile del Vittoriale degli italiani.

La selezione delle opere dalla fine del Quattrocento al Settecento offre al visitatore un'ampia panoramica sulla gloriosa scuola pittorica locale, con una larga rappresentanza di artisti lombardi o presenti sul territorio, tra Milano, Bergamo, Brescia e Verona: i leonardeschi Bernardino Luini, Giampietrino e Bernardino Ferrari, Agostino da Lodi e il Bergognone, Altobello Melone, Giovan Gerolamo Savoldo, Girolamo Romanino, Francesco Prata da Caravaggio, Tanzio da Varallo, Francesco Cairo, Carlo Francesco e Giuseppe Nuvolone, Agostino Santagostino, Giacomo Ceruti, e ancora del veneziano Andrea Celesti e del lucchese Pietro Ricchi, attivi entrambi sul Lago di Garda.

In contemporanea sono state inaugurate altre due mostre: "Si può scolpire l'anima?" a cura di Vittorio Sgarbi

A margine della mostra "Da Giotto a De Chirico", dieci scultori, variamente figurativi e tecnicamente agguerriti, mostrano al MuSa di Salò la loro speciale attitudine a rappresentare, attraverso la figura umana, e comunque la figurazione, una intensissima condizione spirituale, una verità interiore che li astrae da ogni realismo, al quale pure essi sembrano orientati.

"L'immagine dell'Italia attraverso la fotografia" a cura di Italo Zannier e Vittorio Sgarbi.

on una mostra della fotografia italiana, ma una rassegna anche diacronica sulle Regioni d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, sintetizzata da circa venti fotografi, famosi o meno noti, senza esigenze descrittive o turistiche ma come sintesi emblematica scritta in immagini dai singoli autori.

"Con la mostra *Da Giotto a De Chirico - I tesori nascosti* si apre a Salò una nuova straordinaria stagione culturale – dichiara il sindaco di Salò, avvocato **Gianpiero Cipani** – Non possiamo non essere particolarmente grati, da un lato, a Regione Lombardia, al suo presidente Roberto Maroni e all'assessore alle "Culture Identità e Autonomie" Cristina Cappellini, dall'altro lato al prof. Giordano Bruno Guerri, presidente del MuSa e al prof. Vittorio Sgarbi ideatore e curatore dell'evento. Il MuSa, il nuovissimo e prestigioso Museo della Città, grazie a tutti loro si riempie così di ulteriori fondamentali contenuti, caratterizzando sempre più la nostra città sotto il profilo culturale in perfetta corrispondenza con il progetto e le aspettative della nostra amministrazione e con la sua storica natura di città d'arte". **Giordano Bruno Guerri, direttore generale del MuSa, ritiene che con questa mostra straordinaria il MuSa, nato da meno di un anno, "inizierà la propria attività di centro culturale di rilevanza nazionale e internazionale". Inoltre, sostiene Guerri, la mostra curata da Sgarbi "darà uno slancio ulteriore alla neonata associazione GardaMusei, che comprende già molti comuni e istituzioni culturali e che intende elevare l'offerta culturale del Garda", terzo polo turistico italiano, con 23 milioni di visitatori l'anno.**



Le prime sale della mostra raccontate da Vittorio Sgarbi

CocoBeach

**THANK
GOD
IT'S
FRIDAY.**

MAY, 6th
GRAND OPENING
Season 2016



DJ set 1
R&B HIP HOP REGGAETON
DJ set 2
COMMERCIAL HOUSE

Line UP
Ivan JACK
Jack MORANTE
Voice CIRE

Info & Booking
ALEX DOLCE +39 392 1721659

AVIS: 500 Gocce di Garda

Il libro **"500 gocce di Garda"** (Cierre Grafica) ha raccolto le immagini e il lavoro della mostra di cartoline e foto d'epoca dal medesimo titolo, a cura del prof. **Fabio Gaggia**, il racconto della storia di Garda attraverso **500 immagini storiche del paese**. Evento realizzato nel 2014, unitamente a un annullo filatelico, con il patrocinio del **Comune di Garda** e dell'**Associazione AVIS Onlus sezione "Dott. Angelo Vantini" di Garda**, per festeggiare il **50° anniversario** di fondazione (1964-2014).

Le 500 cartoline e foto originali della vecchia Garda raccolte nel volume rappresentano una **collezione di memoria illustrata** che immerge il lettore nel passato, tra **scorci meravigliosi** di San Vigilio, del lago di Garda

e di altre spiagge, scatti della Rocca e dell'Eremo dei camaldolesi, vedute tra le viuzze del centro e della Losa e persino introvabili campioni di cartoline, le matrici. Ci sono l'imbarcadero, la vecchia stazione sul lungolago, si vede il campo da tennis di uno storico hotel del paese: stupende cartoline riunite grazie al lavoro di **Alessandro Giori**, un donatore dell'Avis senza il quale tanti collezionisti non si sarebbero probabilmente uniti ponendo tanto materiale a disposizione della comunità. Preziosissimo anche il lavoro di coordinamento fatto dal professor Gaggia, insieme ad **altri collaboratori** quali Vittorino Tiziani, Paolo Loncrini, Nestore Tonini, Ornella Comencini, Giorgio Vedovelli, Renato Galletti e i collezionisti di vari paesi del lago che hanno messo a disposizione le loro cartoline.



Il titolo del libro si ispira alla ben nota **frase di Madre Teresa di Calcutta**: "Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".



Riva: La costruzione della Città

è il terzo libro dell'autore sull'argomento e analizza le **vicende urbane di Riva** durante il secondo periodo austriaco, indagando l'attività urbanistica nel territorio esterno alle mura storiche **nel periodo dal 1851 al 1914**.

Il testo copre il periodo compreso fra la metà dell'Ottocento e l'inizio della prima guerra mondiale, **periodo fondamentale per comprendere lo sviluppo del nucleo urbano**, secondo il progetto urbanistico dei viali ottocenteschi all'esterno della cinta delle mura, che ne ha fissato le caratteristiche

attuali. Gli interventi pubblici e privati attuati nella città storica nel secondo Ottocento e nel primo ventennio del Novecento **hanno prodotto la città moderna**.

La Riva attuale, scrive Bridarolli nella presentazione del lavoro, **coincide, salvo limitati episodi, con la città ottocentesca**; in particolare sopraelevazioni (dai due piani che in genere caratterizzavano gli edifici fino a sei) e accorpamenti di case di ridotte dimensioni in complessi più adatti alle **nuove esigenze, hanno cambiato il volto della città**, cancellando l'aspetto

quasi medievale conservato senza troppe varianti per tutto il Settecento. Accanto agli edifici, è di questo periodo la serie di interventi nell'area del porto, dalla nascita del sistema delle piazze dopo la demolizione della Porta Castello e l'apertura dell'attuale piazza Catena in collegamento con piazza Tre Novembre alla sistemazione del complesso municipale di cui solo palazzo Pretorio mantiene le caratteristiche originarie. Altro aspetto **la regolarizzazione dei tracciati delle strade**, con la conseguente necessità di adeguamento degli edifici, che ha comportato l'eliminazione dei portici.

Il nuovo volume della collana **"La costruzione della città, Urbanistica a Riva del Garda oltre la città storica 1851-1914"** di **Mauro Righi Bridarolli**

21 Poeti "En mès ai nùgui"

Il **Centro culturale Pal del Vo'** ha dato alle stampe questo libro di immagini e poesie **"En mès ai nùgui"** (Garda, 2005) a cura di **Francesco Mazza e Marcello Dellavalle** che sono riusciti a esprimere una grande verità: **"gardeni, gente di cuore"**, gente schiva, lavoratrice, orgogliosa, semplice e accogliente.

È una pubblicazione che si tiene in **equilibrio tra poesia e nostalgia**, nelle parole che si specchiano lungo lo scorrere delle pagine in spettacolari immagini selezionate e curate da Dellavalle, che si è ispirato al paese di Garda, un **connubio di paesaggi e personaggi** fissando i ricordi e regalando piacere purlo. Sono in tutto **27 i poeti** che nutrono questa raccolta con le loro poesie. E al circolo culturale Pal del Vo', nella persona del suo presidente

Giancarlo Maffezoli, va il merito di aver unito questi contributi e creduto nel valore di quest'opera culturale. **Poesia dunque come autentica espressione popolare**, in un pregevole volume da conservare nelle nostre librerie.

La poesia **Pal del Vò** recita così:
*L'è el simbol dei pescatòri en mès al lago
 endòve l stòria l'è resistia,
 endòve i turisti quànde i pàsa coi motiscàfi
 i se 'ntéroga su cosa el sia,
 endòve 'nde ne càlda séra de lùio
 dolcemente me negaria
 coi lùsi e le sardène che me fa compagnia,
 no gh'è àlro posto che gò,
 l'è el Pal del Vò.*



Loro della Mirandola di Emilio Isgrò

bruciato dall'Inquisizione. Giulio Busi, esperto di ebraismo, e Silvana Greco, sociologa della cultura, hanno avuto l'idea di far incontrare questo testo fondamentale del Rinascimento con l'arte di **Emilio Isgrò**, uno dei grandi agitatori della cultura italiana contemporanea. **"Le Conclusiones" interpretate da Isgrò sono un omaggio all'inquietudine del Quattrocento italiano e una sfida per una rinascita dell'arte attraverso la critica e l'ironia**.

la sua, ma un'ironia assidua, che irrita gentilmente da almeno cinquant'anni, dagli esordi a Venezia del 1964. **La cancellatura di Isgrò, ovvero il suo nascondere per svelare, mette a soqquadro ed esplora non solo la parola o il sistema delle arti** (poesia, immagini, teatro, letteratura, ecc.), **ma l'intero modo di osservare il mondo con un diverso linguaggio**.

Le **"Conclusiones"** pubblicate da **Giovanni Pico della Mirandola** nel 1486, contengono un'ambiziosa silloge del pensiero universale. Al loro apparire provocarono scandalo. Vietate dalla Chiesa di Roma, furono il primo libro a stampa

Emilio Isgrò, uno dei massimi protagonisti dell'arte contemporanea, interpreta da par suo le **Conclusiones** di Giovanni Pico della Mirandola, testo capitale del Rinascimento, al tempo accusato di "sospetto d'eresia", in verità un filosofo divenuto a un certo punto poeta. Non una provocazione urlata,

Il libro non è altro che l'elegante catalogo della mostra svoltasi nel 2014 al **Museo di Palazzo Bondoni Pastorio a Castiglione delle Stiviere** (Mn), a cura di **Marco Bazzini e Silvana Greco**, la quale ha curato il catalogo insieme a **Giulio Busi**, presidente della **Fondazione di Palazzo Bondoni Pastorio** (editrice del volume).

DAL 6 AL 29 MAGGIO

GRANDE CONCORSO

VIA COL VENTI*

VINCI LA GRANDE MELA

E UNA VENTATA DI ALTRI PREMI

VINCI SUBITO

BUONI SHOPPING E MELAREGALI GIFT CARD.

AD ESTRAZIONE: 4 SORPRENDENTI VIAGGI

A NEW YORK PER 2 PERSONE!*

SCOPRI COME SU:

WWW.LAGRANDEMELA.IT



www.lagrandemela.it



L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

Il Garda si veste di rosso Mille Miglia

Anche quest'anno, in apertura della stagione turistica, l'evento **Mille Miglia** attraversa la città di **Desenzano**. La "capitale" del Garda è infatti la **prima tappa ufficiale della corsa** più affascinante del mondo e il Benaco l'unico lago che la **Freccia Rossa** tocca da vicino, passando anche per **Lonato**.

Il legame di Desenzano con la Mille Miglia parte da lontano: affonda le sue radici nell'epopea del Reparto Alta Velocità e nel record di **Francesco Agello**, e si è affermato in anni recenti come opportunità per valorizzare le bellezze della città presso un pubblico internazionale.

Gli equipaggi di mezzo mondo che sfileranno **sul lungolago A. Anelli** non possono restare indifferenti all'accoglienza calorosa della città e al fascino della primavera gardesana.

Desenzano, non a caso, è diventato il punto di partenza del **"Tribute to Mille Miglia"**, una gara nella gara, momento di particolare eleganza e richiamo per i fan di un'altra eccellenza italiana. Il **tributo Ferrari e Mercedes Mille Miglia** attira ogni anno numerosi appassionati e ciò che conta è godere di questo momento, esserci perché

è unico, perché è a Desenzano. "La Mille Miglia - commenta l'assessore al Turismo **Valentino Righetti** - non è solo un viaggio sportivo o una vetrina competitiva, è un'impresa storica e culturale, fatta di creatività, tradizione e innovazione. E Desenzano è fiera di accoglierla anche quest'anno, in grande stile".

Giovedì 19 maggio, a partire dalle 10.30, le auto del "Tribute to Mille Miglia" stazioneranno sul lungolago in attesa della partenza, prevista per le 13.45. Mentre dalle 15.15 transiteranno sulle strade di Desenzano le rombanti vetture della "corsa più bella del mondo".

Poi la carovana della Mille Miglia si dirigerà **verso Sirmione**, dove cittadini e ospiti dalle 13.30 avranno la possibilità di pranzare lungo viale Marconi, comodamente seduti come al ristorante, o di godere di un aperitivo a buffet in piazzale Porto, godendosi il passaggio e la sosta delle vetture. Questo grazie alla curata organizzazione del Consorzio albergatori e ristoratori di Sirmione. Al termine della prova speciale a Sirmione, sarà proposto un concerto in castello e, a sigillo della speciale giornata Mille Miglia, alle 21 il cielo della penisola s'illuminerà con lo spettacolo pirotecnico finale.

4° Colnago Cycling Festival, in migliaia per pedalare a Desenzano

Desenzano del Garda è pronta a farsi invadere da migliaia di ciclisti e appassionati del **4° Colnago Cycling Festival, che si terrà dal 6 all'8 maggio prossimo**.

La cittadina lacustre amica della bicicletta è ormai da anni casa della Granfondo Colnago e di tutti gli eventi a essa correlati: ospiterà ancora una volta i migliaia di amanti delle due ruote in un lungo week-end dal programma ricchissimo. **Tremila i pettorali distribuiti** per l'evento principale, confermati i percorsi inaugurati nell'edizione 2015, che hanno riscosso consenso unanime quanto gli appuntamenti per i piccoli biker e quelli riservati ai ciclisti che più che pensare all'agonismo puntano a scoprire le bellezze offerte dal lago di Garda.

Interessanti le novità pensate dal **cavaliere Ernesto Colnago**, patron della manifestazione e cittadino onorario di Desenzano del Garda, per rendere questa tre giorni ancor più imperdibile per tutti gli appassionati di cicloturismo che verranno svelate man mano nei prossimi mesi. Fondamentale il supporto dell'amministrazione locale con i preziosi input fatti pervenire al comitato organizzatore dal Sindaco di Desenzano del Garda Rosa Leso e dall'Assessore



allo Sviluppo economico **Valentino Righetti**. Novità di quest'anno è senz'altro **la app per mobile e tablet**, per seguire in diretta e rimanere informati su tutte le novità del festival. Tutte le info sul sito: **www.colnagocyclingfestival.com**.

Il "Colnago Cycling Festival" è espressione di uno dei tanti tipi di turismo possibili nella nostra città, commenta il sindaco **Rosa Leso** e aggiunge: «Questa manifestazione è un fiore all'occhiello per Desenzano, ne andiamo fieri, e contribuisce a destagionalizzare le presenze sul territorio aggiungendo visibilità e prestigio al già noto "marchio" di Desenzano del Garda. Il nostro comune diventa sempre più punto di **riferimento internazionale per il cicloturismo** d'alto profilo, per pedalare in un ambiente unico e spalancare nuove porte al **turismo ecosostenibile**».

1000 MIGLIA

CHOPARD

UBI Banco di Brescia | Alfa Romeo | Mercedes-Benz | J.D. Classics

19 maggio 2016
DESENZANO DEL GARDA

Città di Desenzano del Garda | Desenzano del Garda | STABILI PATRIZI

Ore 13.45: la corsa sarà preceduta dalla partenza del "Tribute to Mille Miglia", sfilata di vetture sportive Ferrari e Mercedes

Transito in Desenzano ore 15.10: SS11, viale Guglielmo Marconi (SS11), viale Antonio Gramsci, lungolago Cesare Battisti (MM: Controllo Timbro - FT: Controllo Orario), piazzale Giacomo Matteotti, via Anelli, viale Tommaso Dal Molin (SS11), viale Giuseppe Motta (SS11), via Giuseppe di Vittorio, viale Francesco Agello (SS11).

Città di Desenzano del Garda

Dodicesima edizione

FESTA DELLO SPORT 2016

Giochiamo con le Associazioni Sportive Desenzanesi

- Aeromodellismo
- Alpinismo
- Arti marziali
- Atletica
- Basket
- Bootcamp CBS
- Bridge
- Calcio
- Ciclismo
- Danza
- Ginnastica artistica e ritmica
- Ippica
- Nordic Walking
- Nuoto libero
- Nuoto sincronizzato
- Pallanuoto
- Pattinaggio artistico
- Rugby
- Sci
- Subacquea
- Tennis
- Tennis da tavolo
- Tiro con l'arco
- Triathlon
- Vela

29 MAGGIO

in caso di maltempo 2 giugno

PARCO DEL LAGHETTO

Via Giotto

Dalle 9.30 alle 19.00

Sport, divertimento, giochi, esibizioni e laboratori

Le attività proposte sono in corso di aggiornamento

INFO: Ufficio Sport - 030.9994214 - www.comune.desenzano.brescia.it - sport@comune.desenzano.brescia.it - Città di Desenzano del Garda

Finalmente nasce la **Riserva naturale di Manerba**

“**C**on l’istituzione della nuova **Riserva naturale di Manerba del Garda**, consegniamo alle generazioni future quasi duecento ettari di territorio che non potranno più essere compromessi dalle attività dell’uomo. La **Lombardia, prima Regione italiana a dotarsi di una legge per contrastare il consumo di suolo**, continua il percorso a tutela del proprio patrimonio naturale e, da Bresciana, non posso che essere soddisfatta di questo risultato”. Lo afferma l’assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo **Viviana Beccalossi**, commentando l’istituzione della **Riserva naturale della Rocca, del Sasso e Parco lacuale nel Comune di Manerba del Garda** (sul Garda bresciano), avvenuta il mese scorso in Consiglio regionale con voto unanime.

ITER INIZIATO NEL 2013 – L’istituzione della Riserva, il cui iter è iniziato nel 2013, trasforma il territorio prima ricompreso nel Parco locale delle Rocca e del Sasso, introducendo nuove e più restrittive norme per **proteggere una porzione di territorio costiero pari a 114 ettari e di un’area lacustre di 86 ettari**. La Riserva è stata classificata come ‘naturale orientata’ (natural oriented), cioè istituita con lo scopo di **sorvegliare l’evoluzione della natura e consentire solo le attività compatibili con l’ambiente naturale**. All’interno della Riserva **l’accesso al pubblico sarà consentito solo per fini culturali**.

REGIONE TUTELA TERRITORIO – L’assessore Beccalossi ha ricordato che negli ultimi due anni la Giunta Maroni ha approvato, oltre alle norme sul consumo di suolo, anche una nuova legge per la difesa del suolo, due provvedimenti concreti per tutelare dal consumo le proprie aree agricole e naturali, ma anche per impedire la cementificazione selvaggia in zone a rischio idrogeologico.

TURISMO CONSAPEVOLE – La nuova Riserva,



ph LDP ©

ha detto Viviana Beccalossi, “oltre al suo grande valore naturalistico, paesaggistico e culturale, può rappresentare **un’occasione di sviluppo di un modello di turismo rispettoso e consapevole**, dando vantaggi all’economia del territorio”. Così **Claudia Terzi**, assessore regionale all’Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, dopo il via libera all’unanimità all’istituzione della riserva naturale della Rocca, del Sasso e del Parco lacuale di Manerba, ha commentato: “Ben 114 ettari di territorio costiero e 86 di superficie lacuale sottoposti a una tutela ambientale pari a quella che oggi è riservata solamente ad alcune zone marine protette come le Cinque Terre

con navigazione a vela o a remi. Si tratta del compimento di **un’iniziativa voluta fortemente dal territorio**, che pone sotto tutela una risorsa naturalistica e paesaggistica unica, **una scelta che rafforzerà la vocazione turistica e ambientale del lago di Garda**. La nascita della riserva – aggiunge l’assessore – non comporterà nessun costo finanziario a carico della Regione e permetterà una gestione più responsabile, trasparente ed efficiente dell’ambiente circostante. Ringrazio **la passata amministrazione che ha fortemente voluto la nascita di questa riserva**. Il risultato di oggi è merito anche loro”.

Martina, la giovane **amazzone campionessa** internazionale



Undici anni ed è già **campionessa di equitazione**. Parliamo di **Martina Treccani di Lonato del Garda** che con il suo cavallo **Tully Bardin de Princess Royal** è arrivata prima in finale, superando una dura selezione e poi primeggiando in due importanti gare valide per un concorso internazionale. Risultati di tutto rispetto, guadagnati sul campo nei confronti di cavalieri con molti più anni di lei. Le manifestazioni si sono svolte a **Manerbio**, in località Campostolini, al maneggio Al.Cle, dove è presente il **Palasturla, la più grande struttura privata in Europa per manifestazioni equestri: una struttura d’eccellenza** con un campo gara in sabbia silicea.

Ebbene la “nostra” **Martina ha battuto tutti i cavalieri provenienti non solo dall’Italia ma anche dall’estero**, da Paesi come Belgio e Svizzera nella categoria B100, ottenendo il

miglior percorso netto. Il che vuol dire, per i non addetti ai lavori, **superare senza errori tutti gli ostacoli posti ad altezza di un metro**. Ma non solo: Martina, della scuderia Donna Lucia di Castiglione, è risultata **anche prima nella categoria a fasi B100** che tiene conto sia degli ostacoli superati che del tempo impiegato. Dunque **una autentica amazzone** con una passione incredibile, che nutre per i cavalli fin da quando aveva 4 anni e mezzo. Dopo le prime istruzioni, le gare sempre più impegnative sono cominciate a soli 6 anni. A congratularsi ovviamente per gli ottimi risultati oltre a genitori e nonni c’è anche **l’istruttore federale Davide Ettore Brambilla**.

Forza Martina! Anche Lonato del Garda ha la sua piccola campionessa a cavallo e tutta la comunità ne è fiera.

Roberto Darra

CAIOLA

outdoor



Realizzazione ed
installazione
tende da sole
Chiusure invernali
per porticati



Castiglione delle Stiviere
Via Toscanini, 79 - Tel 0376 638851
cel. 335 7094257 - Fax 0376 948667
infocaiola@gmail.com
www.caiolaoutdoor.com

Calendimaggio



Si perde nella notte dei tempi ormai, la bella tradizione di festeggiare l'arrivo della primavera con la festa di **Calendimaggio**, che si teneva nel **primo giorno festivo di maggio**.

La ricerca e la continuità delle tradizioni si assopiscono fino a scomparire dietro all'inglese "week end", che segna il cambio dai giorni di lavoro a quello di festa per riposo e svago.

Evidentemente il modo di vivere allora era più legato al muoversi delle stagioni che a loro volta condizionavano i ritmi del lavoro prevalentemente legato alla terra.

Scrutando nel passato però si trovano motivi interessanti da raccogliere nel nostro chiostro della memoria e farne tesoro da conservare nel nostro solaio della memoria, sono motivi interessanti per conoscere come fosse fatta la vita allora e se poi vogliamo paragonarla a quella di oggi.

Si deve dire che in un tempo prevalentemente dedicato alla coltivazione dei terreni, i boschi per il legno per costruire case e mobili, quindi maggio diveniva lo splendore della primavera e la conferma che il bel tempo avrebbe permesso al meglio del vivere di tutti i giorni e il cambio verso momenti da vivere con

più durata e luminosità era il benvenuto per cui farne **un momento di festosità** di conseguenza ne favoriva anche la vita delle comunità.

Quindi l'inizio di maggio si legava ai **riti di fertilità** per il **risveglio della stagione nelle campagne**, tant'è vero che iniziò attorno al **XVI secolo** a diffondersi l'**abitudine per i giovani del paese** di portare nelle piazze e davanti alle case rami, mazzi di fiori e piantare anche alberi, alberi giovani nelle piazze e negli spazi tra le case, ovviamente facendone anche un festeggiamento, questa usanza si chiamava "**piantare maggio**", **seguita quindi da pranzi e libagioni**.

Addirittura qualche secolo prima il "Piantar Maggio" significava dare trasparenza al proprio appartenere ad una fazione o a un'altra nel paese in Toscana fra le parti Guelfe e quelle Ghibelline, scomparse per il susseguirsi di troppa litigiosità.

Nel Bresciano il noto Cesare Arici, poeta, al quale è dedicato l'importante liceo classico in Brescia ne **scrisse nel 1811**: "*Dai giovani si suole piantar il maggio, e questo uso consiste nel porre sulla porta delle loro innamorate una pianticella verde e farvi festa intorno, cantando e suonando canzoni e strambotti...*"

Una diversa, invece usanza che proprio a maggio

iniziava, era quella della **coltura dei bachi da seta**, proprio perché a maggio le foglie dei gelsi erano ancor tenere e quello era il pasto dei bachi allevati da molti nelle campagne, e gestiti dalla "**residura**", la moglie del contadino, alla quale era affidata la gestione della famiglia e dove l'allevare i bachi fruttava un piccolo reddito che, appunto, la **residura** gestiva. Quel lavoro coinvolgeva tutta la famiglia di coloro che tenevano "**l'arèle**", infatti dai gelsi bisognava tagliare i rami, poi dai rami "**pelare**" le foglie e poi pazientemente disporre sui bachi che attendevano sulle "**arèle**", per circa un mese per divenire poi bozzoli dorati.

Ormai tutto questo riposa sui solai del tempo, **memoria sostituita alla Festa del lavoro** che è festeggiata in tutto il mondo su proposta dei diversi movimenti sindacali e la prima volta nel 1890 a ricordo dell'impiccagione di otto operai impiccati a Chicago il primo maggio 1886, poi estesa in tutto il mondo.

In Italia fu sospesa durante il ventennio fascista e la guerra seguente.

Il cattolicesimo con **Papa Pacelli, Pio XII, volle aggiungere religiosità a quella festa** essenzialmente laica, dedicandola nel 1956 a **San Giuseppe lavoratore**.

Al di là di tutto, questo rimane in molti la ricerca curiosa sul calendario quando lo si consulta a dicembre individuando le feste dell'anno successivo, per accertarsi che non abbiano a cadere in una domenica, già festiva di suo; che questo sia un segno dei tempi?

Le immagini qui proposte servono a dimostrare la diversa formazione dell'attuale Calendimaggio, epica e magniloquente nel noto quadro storico di **Pelizza da Volpedo**, agreste e riposante quella visione di papaveri che si rifà all'antico, non trascurando anche il colore rosso che è in molte bandiere.

Andiamo però, ora, nel meglio insieme al **poeta Aldo Cibaldi con due strofe della sua poesia "Magio"**:

*Nel giro de na nòt e de na sera
èco 'l miracol de la primavera
Somèa che la matina la sé cöse
sota la gran fiamada de le röse*

Alberto Rigoni-Rigù

GRUPPO SAI
FONDIARIA
divisione SAI

Zavattaro Assicurazioni

di Zavattaro
Dott. Paolo, Dott. Vittorio, Dott. Guido
Agenti Esclusivi divisione SAI
Agenzia Generale
Desenzano del Garda
Via Adua, 3 - Centro Direzionale Gold Center
Tel. 030 9141217 - Fax 030 9141988
Succursali:
Castiglione delle Stiviere e Peschiera del Garda

MUSEO MILLE MIGLIA
1000 MIGLIA >
BRESCIA

APERTO DA
MARTEDÌ A DOMENICA
DALLE ORE 10.00
ALLE ORE 18.00

ASSOCIAZIONE MUSEO DELLA MILLE MIGLIA - CITTÀ DI BRESCIA
NEL MONASTERO DI SANT'EUFEMIA DELLA FONTE, FONDATAI DAI MONACI BENEDETTINI NELL'ANNO 1008
VIALE DELLA RIMEMBRANZA, 3 - S. EUFEMIA (BS) - TEL. 0303365631
SEGRETERIA@MUSEOMILLEMIGLIA.IT



SCOPRI IPER BOOK: UN MENU' PER TUTTI I GUSTI.

COME FUNZIONA? E' FACILISSIMO:

Accedi al nostro sito www.iper.it e registrati.

Scegli tra oltre 160.000 titoli, il libro che stai cercando e il punto vendita presso il quale vuoi ritirarlo.

All'arrivo del tuo libro verrai avvisato da una mail.

Recati in punto vendita, paga e ritira il tuo nuovo libro.

Il servizio e' attivo 7 giorni su 7. Info e dettagli su www.iper.it

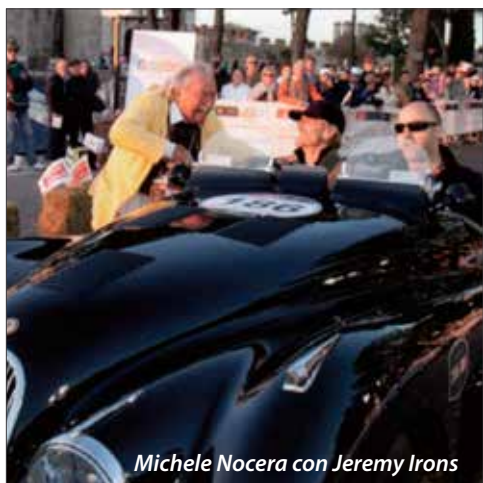
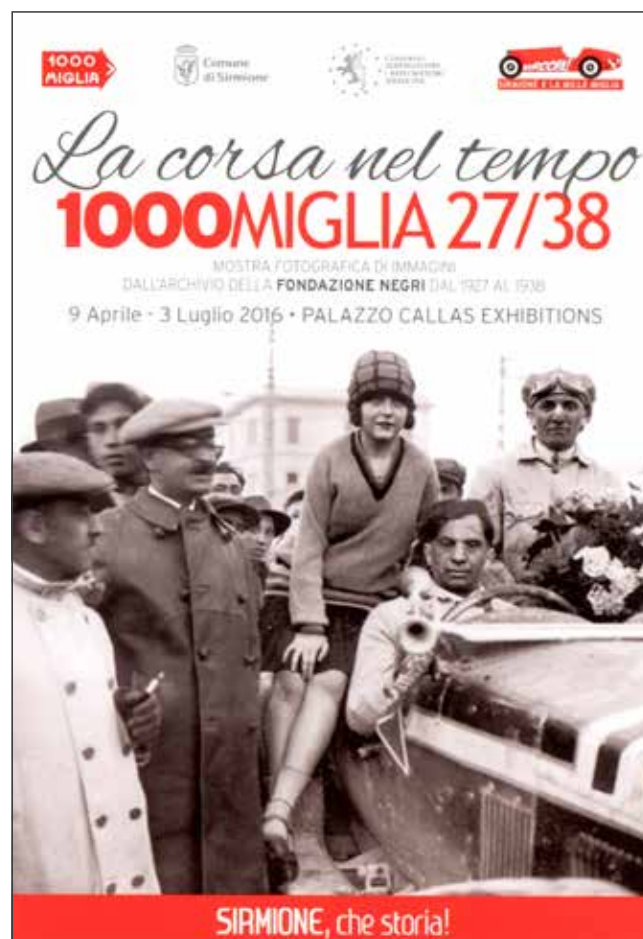
La corsa nel tempo: 1000 Miglia 27/38

Indubbiamente interessante è la mostra inaugurata il 9 aprile a **Sirmione** presso **Palazzo Callas Exhibitions**, aperta fino al prossimo 3 luglio. I motivi per ammaliare il visitatore sono tanti. In primis si sta parlando della **più antica e magica corsa su strada al mondo**. Poi perché le immagini, rigorosamente in bianco e nero, provengono da un prestigioso archivio bresciano: la **Fondazione Negri** e comprendono gli anni **dal 1927 al 1938**. A questo si aggiunge un raffinato allestimento a cura dell'**architetto Mariangela Gavioli** e il botto è vincente.

Fino al 3 luglio 2016, con ingresso libero, si potranno ammirare **scorci di storia e di umanità variegata**, spinta dall'amore per i **motori**

rombanti e

non solo. Poiché la mitica corsa, ancora oggi viva e di grande richiamo, **dal 19 al 22 maggio** percorrerà metà Italia attraverso luoghi incantevoli, invidiati dal mondo intero. Uno di questi è certamente **Sirmione** che, con il suo fascino millenario, attira sempre migliaia di turisti. Quindi l'appuntamento è per **giovedì 19 maggio dalle 13.30** circa fino alle 19 con regolare punzonatura in Piazzale Porto, alla presenza del sindaco **Alessandro Mattinzoli**. Lungo Viale Marconi una carrellata di prestigiosi ristoratori locali conferirà all'evento un quid di unico. Che la festa cominci, **la Mille Miglia è in arrivo!**



10° ANNIVERSARIO

AGRIGELATERIA SULL'AIA

Venite a scoprire le nostre iniziative
Parole d'ordine: allegria e spensieratezza

Desenzano d/G (BS) - Loc. Fenilazzo
Tel. 030 9110639 - info@cortefenilazzo.it
www.cortefenilazzo.it www.agrigelateria.com

Aperto da martedì a giovedì dalle 15 alle 20; venerdì dalle 15 alle 23; sabato e domenica dalle 11 alle 24. Chiuso il lunedì

L'onorificenza al merito a Pietro Kuciukian

«**P**er la sua opera instancabile a favore dei Giusti e a memoria del genocidio del popolo Armeno». Così recita l'epigrafe dell'onorificenza al merito della città di Arco che la Giunta comunale ha riconosciuto, nella seduta di martedì 19 aprile 2016, a **Pietro Kuciukian**, nativo di Arco e oggi console onorario di Armenia.

La cerimonia di consegna s'è svolta nella serata di giovedì 21 aprile a palazzo Marcabruni-Giuliani, nell'ambito delle **celebrazioni a memoria del genocidio armeno**, presenti per l'Amministrazione comunale il sindaco **Alessandro Betta**, l'assessore alla cultura **Stefano Miori** e parte della Giunta, nonché la responsabile dell'Ufficio cultura **Giancarla Tognoni**.

Pietro Kuciukian (che alla cerimonia era accompagnato dalla moglie Anna Maria Samuelli), è **medico chirurgo** ed è nato ad Arco il 18 gennaio del 1940; oggi vive e lavora a Milano. Il padre venne in Italia da Istanbul nel 1915, durante il genocidio degli Armeni perpetrato dal governo dei Giovani Turchi. Come il padre prima di lui, ha studiato al collegio dei Mechitaristi di Venezia dove ha appreso la lingua armena. Dopo il terremoto in Armenia del 1988, si è recato nelle zone sinistrate ad aiutare i connazionali. Ha lavorato all'installazione di un ambulatorio medico a Spitak e di due scuole a Stepanavan (città della quale ha ricevuto la cittadinanza onoraria).

Ha pubblicato a Venezia nel 1991 i volumi "Terre dimenticate" e "Nel paese delle pietre urlanti". Ha curato il volume di Raffaele Gianighian, un sopravvissuto al genocidio del 1915, "Khorodciur" (Venezia, 1992). Ha pubblicato nel 1994 "Le terre di Nairi. Viaggi in Armenia", nel 1996 "Viaggio fra i cristiani d'oriente. Comunità armene in Siria e in Iran", nel 1996 il catalogo bilingue "Armin T. Wegner e gli Armeni in Anatolia, 1915". Ha tradotto in italiano gli scritti del Khatolicos armeno Karekin I "Identità della Chiesa armena", edito a Bologna nel 1998. Il suo volume "Dispersi. Viaggio fra le comunità armene nel mondo" (Guerini, 1998) analizza nell'ultimo capitolo la problematica della memoria e dell'oblio anche in rapporto al genocidio ebraico (la seconda edizione è del 1999). Nel novembre del 2000 ha pubblicato il libro "Voci nel deserto. Giusti e testimoni per gli Armeni", che raccoglie una serie di profili di giusti, la cui opera fu

essenzialmente di testimonianza e di denuncia, tanto più importante se si pensa che fino ad oggi sul genocidio degli armeni continua a gravare il silenzio della Turchia. Con questo libro l'autore ha vinto il Premio S. Vidal a Venezia per il dialogo fra i popoli e le religioni.

Ha fondato, assieme a Gabriele Nissim, il Comitato Foresta dei Giusti "Gariwo" (con sede a Milano) che nel dicembre del 2000 ha promosso a Padova il convegno internazionale "Si può sempre dire un sì o un no. I giusti contro i genocidi degli armeni e degli ebrei", e nel dicembre del 2003 a Milano il convegno internazionale "I Giusti nel Gulag. Il valore della resistenza morale al totalitarismo sovietico". Nel 2003 ha pubblicato "Giardino di tenebra, viaggio in Nagorno Karabagh" nel quale alterna impressioni di viaggio a storie di conflitti che si perdono nel tempo, a descrizioni di distruzioni e devastazioni, a incontri occasionali in luoghi dove la natura è incontaminata e la vita non risulta essere il bene più prezioso.

Nel gennaio del 2003 gli è stato conferito dal Comune di Milano l'Ambrogino d'oro per l'attività nella ricerca dei "Giusti per gli Armeni". Gli è stata dedicata una targa, e un albero è stato piantato nel viale dei Giusti sul monte Stella di Milano.

Nel febbraio del 2007 è uscito, sempre per la collana armenistica di Guerini, il volume **"La terza Armenia. Viaggio nel Caucaso post-sovietico"**, itinerario nelle terre di frontiera del Giavakh, il sud della Georgia, regione tormentata da tensioni e conflitti latenti che serpeggiano nella difficile realtà dell'era post-sovietica. "Il viaggio di Kuciukian", scrive Guido Olimpio nella prefazione, "suscita speranze ma anche inquietudini. Sembra scritto da qualche parte che gli armeni - o almeno una parte di loro - non debbano avere certezze".

Con decreto del Ministero degli Affari Esteri del 16 marzo 2007 Pietro Kuciukian è stato nominato **Console onorario della Repubblica di Armenia in Italia**, titolare dell'ufficio consolare di Milano. Nel 2009 ha ricevuto la cittadinanza onoraria della città di Spitak; è membro del consiglio internazionale dei probiviri che ogni anno assegna il Premio del Presidente dell'Armenia alla migliore opera riguardante il genocidio armeno. Il comitato "Gariwo, la foresta dei Giusti", di cui è cofondatore con



l'attuale presidente Gabriele Nissim, ha proposto all'Unione Europea di istituire una Giornata europea dei Giusti per tutti i genocidi, accettata dal Parlamento europeo e fissata per il 6 marzo di ogni anno.

Ha curato l'edizione italiana del volume "La tragedia di Sumgait, 1988. Un pogrom di Armeni nell'Unione Sovietica" di Samuel Shahmuradian, pubblicato nel 2012 dall'editore Guerini. Nel 2013 è stato tradotto in armeno da Lilit Melikian e Gaghik Baghdassarian il volume di Kuciukian "Dispersi", pubblicato a Yerevan con il titolo "Sprvazner".

La cerimonia s'è aperta con il salto del sindaco che ha letto **la motivazione dell'onorificenza**: «Pietro Kuciukian - ha dichiarato **Alessandro Betta** - è persona straordinaria perché ha saputo trasformare una tragica esperienza di dolore e di esilio, propria di un intero popolo, nello stimolo a creare qualcosa di positivo, di esemplare. Pur avendo sperimentato, attraverso la storia della sua stessa famiglia, la brutalità del genocidio del 1915 e le conseguenze fatte di sradicamento e di diaspora, non si è limitato nella sua esperienza e nella sua azione, a parlare della tragedia o a rivendicare semplicemente i diritti calpestati nel corso della storia: egli è riuscito a trasformare questa terribile vicenda, che è la memoria collettiva di un intero popolo ed anche un esempio oggettivo di numerose tragedie del Novecento, in una occasione di crescita e di miglioramento, decidendo di parlare degli esempi positivi che all'interno di questa tragedia si possono contare. L'esperienza di Gariwo, il giardino dei Giusti, è la concretizzazione di un

sentimento esemplare e rimarchevole di come sia necessario ed opportuno guardare al futuro, pur ricordando il passato. E che il futuro può trovare nel passato non solo l'esempio di che cosa evitare, ma anche storie bellissime e persone meravigliose che hanno saputo resistere, fare del bene, impegnarsi contro le ingiustizie e contro il terrore. L'azione intrapresa ha un duplice valore. Infatti, oltre che stimolo a possedere una coscienza civica e insegnamento di come sia possibile sempre opporsi al male e all'ingiustizia, la creazione di Gariwo e tutte le iniziative (letterarie e storiche) che documentano l'esistenza di queste straordinarie storie di persone Giuste, sono un atto di riconoscimento e di ringraziamento per coloro che si sono generosamente impegnati, a volte a costo della vita, e sempre correndo grandi rischi, nel far trionfare ciò che è giusto, ciò che è buono. L'onorificenza inoltre vuole celebrare **il legame che Pietro Kuciukian ha mantenuto con Arco**, sua città natale, nonostante la vita professionale e familiare lo abbia condotto a vivere lontano da qui».

La città di Arco esprime quindi gratitudine per l'affetto che Pietro Kuciukian ha sempre dimostrato per la sua terra natale, ma soprattutto intende lodare il suo operato instancabile e, in particolare, l'opera di informazione relativa alla vicenda del genocidio degli Armeni del 1915, vissuto direttamente dalla sua famiglia. Particolarmente encomiabile, ha sottolineato il primo cittadino di Arco, è quanto fatto a favore delle giovani generazioni e nelle scuole per insegnare che c'è sempre la possibilità di far valere la giustizia e la solidarietà umana.

An advertisement for Grana Padano cheese. It features a large wedge of cheese on a wooden surface, garnished with fresh basil leaves and a small piece of cheese. In the background, there is a QR code and the text "GRANA PADANO, IL BUONO CHE C'È IN NOI." Below the text, there is a logo for Grana Padano, which consists of a yellow diamond shape with the letters 'G' at the top and 'P' at the bottom, and the words 'GRANA PADANO' in the center. To the right of the logo is a circular seal with a red border and a yellow center. At the bottom right, the text "Consorzio Tutela Grana Padano" is written in a cursive font. The website "GRANAPADANO.IT" is visible in the bottom left corner.

Tunisia sì Tunisia no



Sidi Bou Said

Tunisia – Diciotto marzo 2015, ore 12.30. Presso il **Museo Nazionale del Bardo di Tunisi**, capitale della Tunisia, un attentato terroristico rivendicato dalla Stato islamico provoca la morte di 24 persone delle quali 21 sono turisti. Quattro sono italiani. Due giorni dopo lo stesso gruppo terroristico provoca nella capitale dello **Yemen** (Sana'a) altre 142 vittime.



Tunisi: Museo del Bardo. Il vetro antiproiettile ha salvato una preziosa statuetta - Foto © Giacomo Danesi

Ventisei giugno 2015, secondo venerdì del mese del Ramadan, Hotel Riu Imperial Marhaba di Port El Kantaoui, vicino a Sousse. Tre o quattro uomini armati di Kalashnikov danno il via a una strage. Rimangono uccise 39 persone e 38 rimangono ferite.

Per il turismo tunisino è una autentica mazzata. Un cittadino su 10 trova il suo sostentamento nel turismo e il 7% del Pil è rappresentato dalle attività turistiche. **La Tunisia è stata quasi cancellata dagli itinerari** dei più grandi tour operator europei. Curioso che nonostante gli attentati terroristici, con un numero superiore di morti rispetto a quelli tunisini avvenuti a Parigi e Bruxelles, il flusso turistico verso queste città europee non si sia per niente fermato.

La Tunisia è Africa islamica e, nell'immaginario dell'uomo europeo, molto pericolosa. Inutili gli appelli delle autorità tunisine affinché i turisti ritornassero in questa splendida e solare nazione, che nel 2010 accese le speranze dando vita a una primavera araba. Il tutto, come ricorderete, sfociò nel 2011 con le elezioni democratiche e con la successiva entrata in vigore di una nuova Costituzione. **Nessun dubbio che la Tunisia sia il Paese più moderato e liberale del mondo islamico** e all'unica grande democrazia del Magreb. Ciò nonostante i turisti francesi, tedeschi, inglesi e italiani, avevano abbandonato la Tunisia. Dopo i due attentati la splendida Medina di

Tunisi per mesi e mesi, la Kasba era un tunnel di negozi e bancarelle senza anima viva intorno.

La mitica Cartagine, patrimonio dell'Unesco come la Medina di Tunisi, vedeva i turisti assottigliarsi giorno dopo giorno. Il premio Nobel per la Pace assegnato al "Quartetto per il dialogo nazionale tunisino" sembrava non aver lasciato traccia alcuna nell'immaginario del turista.

Un luogo di culto come Tataouine, nel sud del Paese, era quasi disabitato e privo di turisti. In questo luogo, come noto, furono girate molte scene della saga di Star Wars.

Durante la quarta edizione della Conferenza Mondiale per il turismo (Unwto) tenutasi a Tunisi il 12 e 13 novembre 2015, fu messo in evidenza come il turismo a livello mondiale rappresenti il 10% dell'intero Pil mondiale.

Il segretario generale Taleb Rifai affermò in quella occasione che: **"Le future generazioni si ricorderanno di questa epoca come dell'epoca dei viaggi.** Dunque, le intenzioni del **governo tunisino** sono chiare: **vogliamo che il Paese diventi una delle principali destinazioni del turismo internazionale.** L'immagine della Tunisia è quella di un Paese con 3000 anni di storia, un crocevia di civiltà che ha forgiato il popolo, conosciuto per la sua apertura, la sua tolleranza, il suo calore e la sua ospitalità".

Il rilancio del mercato in questa nazione ricca di eccellenze culturali e naturalistiche, situata in posizione strategica sul Mediterraneo è, dunque, una scelta irreversibile: "Non possiamo permettere che il terrorismo abbia ripercussioni sulla nostra popolazione e sul suo tenore di vita", ha dichiarato **Salma Elloumi Rekik**, ministro del Turismo tunisino.

"La sicurezza dei tunisini e dei visitatori è la nostra priorità nonché la maggior preoccupazione: le misure che abbiamo predisposto stanno rendendo il Paese progressivamente più sicuro". E, anche se timidi, **i primi risultati si cominciano a notare.** Il turista, in questi ultimi mesi, sembra riaffacciarsi su questo angolo di Mediterraneo.

Il Ministero dell'Interno, in collaborazione con il Segretariato di Stato per gli Affari di Sicurezza hanno in questi mesi messo a punto **un piano per dotare le strutture alberghiere e turistiche di proprie misure di controllo** per garantire la sicurezza degli ospiti. Sbagliare questa volta sarebbe davvero la fine per la Tunisia. Nel quadro della strategia per meglio far conoscere, dopo i gravi fatti dello scorso anno, la Tunisia ai tour operator, agenti di viaggio, blogger e giornalisti della stampa specializzata italiana, si è svolto nei giorni dal 14 al 17 aprile 2016 un **Educational in terra tunisina.** Organizzato dall'Ente Nazionale Tunisino per il Turismo, Tunisair e Tunisair Express, l'educational (un viaggio stampa per il settore turistico) ha toccato **alcune mete iconiche del Paese:** la Medina, dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità, e il Museo del Bardo a Tunisi, le splendide località marittime di Hammamet e Sidi Bou Said, passando per il sito archeologico di Puppit, dove sono stati da pochi giorni ritrovati nuovi reperti di epoca romana. Impareggiabili le nostre due guide: il Professor Salah Matmati e il giovane Saber Arraki, da me entrambi ben conosciuti.

Ad accompagnare i 180 invitati, provenienti da numerose città del Nord, Centro e Sud Italia, è stata la direttrice dell'Ente Nazionale Tunisino per il Turismo in Italia Dora Ellouze.

La visita in terra tunisina si è conclusa con una splendida serata di gala, con sfilate, canti e balli. Prima però si è svolta un'affollata conferenza stampa, momento d'incontro con le istituzioni locali e del governo tunisino, che hanno fortemente voluto questa iniziativa per riavvicinare l'Italia, popolo da sempre amico della Tunisia, al Paese.

Numerose le domande poste dai giornalisti presenti e, in particolare modo, sulle iniziative che s'intendono mettere in essere per **incentivare il turismo**



Nel sito archeologico di Puppit ecco una stele con incisione latina dedicata a Marco Aurelio
Foto © Giacomo Danesi

della terza età. Un turismo non certamente minore. Ricordiamo che **la Tunisia è leader mondiale,** con la Francia, nel campo della **Talassoterapia.** Immense le sue **risorse archeologiche** sul territorio. Naturalmente della sicurezza si è incentrato il maggior numero di domande.

"La sicurezza è per noi la priorità numero uno: abbiamo attivato sistemi di sorveglianza elettronica avanzati e facciamo parte della coalizione internazionale per la lotta al terrorismo", ha affermato **Abdelattif Hamam**, direttore generale dell'ente.

"Oggi possiamo dire che il Paese è sicuro e pronto a ricevere i tanti italiani che da sempre trovano nella Tunisia la meta ideale per le proprie vacanze: il legame che unisce le nostre nazioni è storicamente e culturalmente forte e siamo convinti che si debba lavorare insieme a un progetto di cooperazione. **Abbiamo investito molto nella sicurezza,** ma parallelamente stiamo anche lavorando sulla qualità del prodotto, sui collegamenti aerei e su un'offerta alberghiera sempre più ampia da proporre ai visitatori".

Tra i prossimi progetti dell'ente ci sarà un'importante **campagna di comunicazione** con un focus principale sul digital e l'organizzazione di nuovi educational che riguarderanno altre mete turistiche e culturali di grande interesse per il grande pubblico.

Ricordo che nel settembre dello scorso anno in Colombia si svolse la XXI assemblea generale dell'Unwto (World Tourism Organization). In quella occasione la Tunisia si vide assegnare il premio per il miglior spot promozionale tra i Paesi africani.

Titolo del **video: "Tunisia: I feel like".** In pochi minuti lo stupito spettatore ha la possibilità di ammirare i meravigliosi paesaggi di questa splendida terra africana.

Info: www.tunisiaturismo.it



FARMACIA COMUNALE
Sant'Antonio Abate

Via Cavalieri di Vittorio Veneto,
25017 - Lonato del Garda (Bs)

ORARIO CONTINUATO:
dalle 8:30 alle 19:30
Aperto tutti i giorni esclusi i festivi

tel: 030/99 13 988
fax: 030/ 91 34 309

FARMACIA COMUNALE
San Giovanni Battista

Presso "IL LEONE SHOPPING CENTER"
Via Mantova 36 25017 - Lonato del Garda (Bs)

ORARIO CONTINUATO:
Aperto tutti i giorni
dalle 9.00 alle 22.00
(Domenica e festivi compresi)

tel: 030/91 56 907
fax: 030/ 91 56 907

CALENDARIO EVENTI



BENVENUTO SOLE

*Promozione solari, sconti dal 30% al 50%
sull'acquisto di due prodotti.*

1 MAGGIO

MESE LIERAC

*Cura & Bellezza, sconto del 20% sulle
referenze con astuccio Lierac, Lierac
Homme e Lierac Prescription.*

DAL 1 AL 31 MAGGIO



INCONTRO GUNA

*Le problematiche circolatorie: gambe
pesanti e capillari. Incontro con il Dott.
FABIO LEONE*

6 MAGGIO h 21:00



(10%)

10% DI SCONTO

Su tutti i prodotti in entrambe le farmacie comunali.

Oltre a tante altre promozioni settimanali e servizi dedicati al cittadino.

*Le Farmacie sono convenzionate con l'iniziativa "Nuovi nati 2016"

**Sono esclusi i prodotti non promozionabili per legge o soggetti a taglio prezzi.*

Turismo accessibile

Sirmione culla di un progetto innovativo

Nasce sul lago di Garda, a Sirmione, un importante e, forse, unico e primo progetto in Italia proposto a tutte le persone con disabilità che da varie parti del mondo scelgono **Sirmione, il lago di Garda e l'Italia**, per le loro vacanze.

Anna Perini, 37 anni sposata e madre di tre figlie, con invalidità riconosciuta al 47%, dottoressa in Scienze Infermieristiche e laureata alla facoltà di Medicina e Chirurgia Università di Brescia, desenzanese di nascita e residente a Castelnovo del Garda, è l'ideatrice del progetto **Cura è Vita**, diventato un riferimento per il **turismo accessibile**.

Partendo proprio dalla sua diretta esperienza, e dopo aver incontrato e assistito **Johnny, un ragazzo irlandese affetto da grave disabilità** (tetraplegico), che ha deciso l'anno scorso di sposarsi sul lago di Garda, racconta: "Ho preso consapevolezza, prendendomi cura, delle gravi problematiche che queste persone affrontano tutti i giorni specialmente quando si trovano al di fuori del loro ambiente abitativo e familiare". Anna ha deciso di dedicare il suo progetto a questo settore: "Nasce dalla mia ferma volontà di prendermi cura delle persone; pertanto, ciò, è diventata la mia missione di vita", a questa splendida persona senza la quale probabilmente non avrei avuto modo di creare tutto ciò".

La situazione della ricettività alberghiera per disabili è scarsa.

"La maggior parte degli alberghi – continua Anna – hanno gli ausili classici per i disabili quali: maniglione nella doccia, piatto senza scalino (a volte) e water rialzato (a volte). Nulla di più. **I disabili sono**

lasciati a se stessi. Sono soli e proprio con il mio progetto voglio dare voce a loro. La volontà di dedicarmi con pazienza, amorevolezza e dedizione alle persone sono sempre state le mie compagne di viaggio e per questo ho deciso di mettere a disposizione il mio bagaglio umano e professionale per dare una risposta a questo bisogno. La mia naturale sensibilità alla tematica dei disabili si è rafforzata in seguito a una mia esperienza professionale e di vita". **L'Istituto di ricerca Doxa, con l'Osservatorio Europacar**, ha effettuato nei mesi scorsi un'indagine demoscopica per studiare gli stili di vacanza degli italiani.

Sul tema del turismo accessibile e dell'ospitalità accessibile nel nostro Paese, **si è indagato al fine di comprendere i bisogni e i giudizi dei turisti italiani e non**, con esigenze specifiche, che possono riguardare disabilità, ma anche essere quelle proprie di famiglie con bambini piccoli o anziani, persone con ridotta capacità motoria e sensoriale, famiglie numerose o con animali. **Dal 9 aprile al 12 maggio 2015 sono state dunque condotte 1001 interviste telefoniche a un campione rappresentativo** della popolazione italiana adulta; 5500 screening e 844 interviste a un campione nazionale di famiglie con esigenze specifiche legate al turismo.

Esigenze di 10 milioni di italiani - Quanto alle esigenze specifiche nei viaggi, si tratta, peraltro, di bisogni che non riguardano una fetta piccola di popolazione: ad essere interessato è, infatti, il **16,4% delle famiglie italiane, 4,6 milioni di famiglie** (e 10 milioni di persone) che dichiarano di avere bisogni particolari in vacanza, primo fra tutti la richiesta di assistenza sanitaria. **A dichiararsi insoddisfatto è però il 15%**



del campione, che denuncia atteggiamenti ostili, incomprensioni, quando non addirittura casi di vera e propria discriminazione.

Se si pensa che, da soli, questi turisti con esigenze speciali porterebbero un impatto economico diretto sul Pil di 11,7 miliardi di euro e una spesa diretta (indotto incluso) di 7,8 miliardi, **le carenze evidenziate sembrano ancora più inaccettabili.**

In altre parole: **c'è un'intera "fetta di mercato" - più di una nicchia - che aspetta di essere soddisfatta.**

A tenere a battesimo questa lodevole iniziativa è stato il Villa Cortine Palace Hotel di Sirmione, nella persona di **Roberto Cappelletto** General Manager del prestigioso hotel. Presenti il sindaco **Alessandro Mattinzoli**, il presidente del Consorzio degli albergatori di Sirmione **Fabio Barelli**, oltre a numerosi sostenitori che hanno costituito il trampolino di lancio per quello che è il "primo" progetto nascente su questa tematica in Italia e che si svilupperà in seguito anche a livello nazionale.

Domenica 29 maggio giochiamo con le associazioni a Desenzano!

Una domenica all'aria aperta per **giocare con le associazioni di Desenzano del Garda**. Si terrà il prossimo **29 maggio** la **XII Festa dello Sport** della città al **Parco del laghetto** in via Giotto, **dalle 9.30 alle 19**. Una domenica aperta a tutti, a ingresso libero, per divertirsi insieme, **conoscere e provare nuovi sport**, partecipare a laboratori e godere di performance e ed esibizioni che verranno proposte durante la giornata al parco.

Saranno protagonisti del cartellone **oltre venti gruppi e associazioni sportive** di Desenzano, nell'ampio "polmone verde" cittadino, un perfetto palcoscenico naturale per promuovere le **numerose discipline** che trovano spazio sul territorio, nei vari impianti e centri sportivi: atletica, triathlon, nuoto, subacquea, pattinaggio, vela, danza, calcio, ippica,

tennis, rugby, basket, sci, nordic walking, tiro con l'arco e molto altro ancora.

Il 29 maggio gli ospiti potranno cimentarsi nelle varie prove e scoprire qual è la disciplina che più li appassiona. Il Comune, che a settembre dedica una festa per le associazioni socio-culturali, ha scelto di mettere **lo sport al centro** di questa giornata per valorizzarne l'importanza.

«Questa domenica di festa è ormai una tradizione per la nostra città – dice l'assessore comunale **Valentino Righetti**, con delega allo Sport –, una vetrina per promuovere le realtà sportive del nostro territorio e per invitare cittadini e famiglie a godere di una giornata al parco, all'aria aperta e all'insegna dello sport. Tra i vialetti del parco gli ospiti potranno



trovare tanti spunti, esibizioni e giochi. È doveroso – conclude Righetti – un ringraziamento, da parte di tutta l'amministrazione comunale, alle numerose associazioni coinvolte, ai volontari e agli istruttori che, con il loro impegno durante tutto l'anno e la disponibilità a partecipare a questo evento, ci consentono di organizzare la XII Festa dello Sport e, soprattutto, di offrire ai desenzanesi un ampio panorama di attività sportive per il benessere di bambini, ragazzi e adulti».

In caso di maltempo la giornata sarà rinviata al **2 giugno 2016**.



Sede e Stab.: 25086 REZZATO (BS) Via Prati, 69
Tel. 030 24986 (R.A.) - Fax 030 2498600
<http://www.nabacarni.it> - e-mail: nabameat@zerogroup.it



*la qualità della carne equina
il gusto della gastronomia tradizionale*

**Siamo nel Centro Commerciale "La Rocca" Famila
Lonato del Garda - Via C. Battisti - Tel. 030 9130259**

Leo Nucci: una voce d'oro intramontabile



Emiliano verace, **Leo Nucci**, considerato uno dei migliori baritoni esistenti al mondo, con i suoi 74 anni portati benissimo, ancora canta e, soprattutto, incanta. Prova ne è il fatto che, nel mese di febbraio alla Scala di Milano, si è aggiunto alla sua carriera **lo strepitoso successo della sua 500esima recita in Rigoletto**.

Veramente, sostiene il celebre baritono, "tra recite e prove sono circa duemila".

Negli anni '70 il debutto, al Teatro Nazionale di Milano, nel *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Da lì una

splendida carriera, che non conosce sosta, **su tutti i palcoscenici del mondo**. Da Vienna a New York, da Tokio a Seul, da Londra a Milano. **Negli anni tra Novecento e Duemila veniva a Sirmione per riposare** e curarsi con le benefiche terapie termali. Allora affermava: "Qui si respira aria d'artista. Le ombre di Callas, Pasero e Bastianini sono molto presenti".

E qui ritirò il prestigioso Premio Catullo, in una serata memorabile in diretta su Rai Uno, dalle mani di Carlo Conti e del presidente di giuria Bruno Vespa.

Memorabili, poi, le sue serate all'Arena di Verona.

Non vi è ruolo col quale non si sia cimentato: splendido Figaro, ineguagliabile Rigoletto. Persona riservata, **con una notevole dose di umiltà, propria dei veri grandi**, mantiene negli anni vigoria, simpatia e la bonarietà tipica del popolo emiliano. **Esempio precario per i giovani cantanti.**

Si commuove quando si parla di Ettore Bastianini, il celebre baritono che a Sirmione aveva una dimora e che qui è deceduto. Possiamo concludere, senza alcuna smentita, che **Leo Nucci rappresenta un sicuro "made in Italy"**.

In bocca al lupo, Leo, per l'artista che sei ma, soprattutto, per la persona che incarni!



**Ingresso e dettaglio da oltre 20 anni
produzione propria borse in pelle
100% made in Italy**



10 Punti Vendita sul Lago di Garda

Manerba del Garda - Via Campagnola 52 - SS Desenzano - Salò - Tel e Fax 0365 654113

Salò - Piazza Vittoria 10 - Tel 0365 290075

Salò - Via San Carlo 50 - Tel 0365 290245

Tel e Fax 0365 654113 - www.pelletteriacharlotte.it - www.pelletteriacharlotte.com - magriem@gmail.com

Una canzone napoletana per un gardesano: **Giuseppe Zanardelli**

Andò così: il 14 settembre 1902 il barone **Giuglielmo Tramontano, sindaco di Sorrento**, approfittando della visita del **presidente del Consiglio dei Ministri in carica Giuseppe Zanardelli**, voleva chiedergli l'apertura di un ufficio postale nella città. Per accattivarsi le simpatie dell'illustre visitatore, pensò bene di offrirgli una canzone napoletana nuova e chiese ai fratelli **Giambattista e Ernesto De Curtis** di dargli una canzone locale. I De Curtis si diedero da fare con melodie e testi e crearono **"Turna a Surriento"**. La canzone venne poi presentata al **Festival di Piedigrotta** del 1905 e di lì divenne una delle canzoni napoletane più famose nel mondo.

Giuseppe Zanardelli fu una delle figure politiche di maggior spicco del nostro post Risorgimento e il maggiore artefice della struttura legislativa del nuovo Regno d'Italia.

Era nato a Brescia nel 1824, il primo di 15 fratelli. Si laureò in giurisprudenza all'Università di Pavia come alunno del celeberrimo collegio Ghislieri. Nel 1848 fu fra i volontari lombardi e dopo la sconfitta di Novara ritornò alla patria Brescia. Nel 1849 partecipò all'insurrezione delle Dieci giornate contro il governo austriaco. Nel 1860 venne affiliato alla massoneria nella loggia romana "Propaganda Massonica". **L'iscrizione alla massoneria era una conditio sine qua non per un politico del tempo.**

Vittorio Emanuele II era massone. Garibaldi era massone; così lo era Cavour e massoni erano tutti i ministri che si avvicendarono al governo dello Stato.

Lo stesso anno venne eletto deputato ed entrò nel novero dei "notabili" che dovevano dare un primo



assetto alla neo unificata in Italia. Nel 1876, quando la sinistra cui apparteneva prese il potere, entrò in politica e non ne uscì fino alla sua morte, Ministro della Giustizia; nel 1881 completò la stesura del nuovo codice di commercio e le norme sul lavoro femminile minorile. Dopo un periodo all'opposizione nel 1887 fu di nuovo ministro della Giustizia, carica che coprì

fino al 1891. In questo periodo fece approvare il primo codice penale dell'Italia unita, considerato tra i più liberali e progrediti del tempo, che rimarrà in vigore fino al 1930 e in cui si giungeva, tra l'altro, alla cancellazione della pena di morte.

Nel 1873 cercò senza successo di formare un nuovo gabinetto. **Fu presidente della Camera dal 1892 al 1897**, poi venne nominato **ancora ministro della Giustizia, ma fu costretto a dimettersi nel 1898** (la brevità dei governi è evidentemente un male di nascita del nostro Stato).

Tornò alla presidenza della Camera, poi fu ancora capo di un governo, che durò dal 15 febbraio 1901 al 3 novembre 1903.

Se fosse stato per lui avremmo avuto una legge sul divorzio con oltre mezzo secolo di anticipo, ma dovette ritirare la proposta per la forte opposizione popolare.

Fra il 1898 ed il 1902 fece costruire a Toscolano Maderno un'elegante villa in stile cinquecentesco, presso la quale si ritirava nei momenti di riposo.

Una malattia lo vinse nel 1903. Il 3 novembre di quell'anno diede le dimissioni e poco dopo morì.

A suo nome è stato tra l'altro dedicato un piroscifo (ora motonave) a pale della navigazione sul Garda. Chissè quanti dei vacanzieri che fanno una crociera sul lago con questa nave della nostalgia sanno a chi è dedicata? Proposta: che le orchestre che allietano le crociere lacuali abbiano nel loro repertorio **"Turna a Surriento"**, in ricordo del grande statista bresciano.

a cura di Bruno Garuffo, dottore in Ottica e Optometria

La lacrimazione



Le lacrime sono una struttura molto più complessa di quanto potremmo pensare. Costituite principalmente da acqua grassi e mucine, vi si trovano disciolti sali minerali, proteine e vitamine.

Svolgono importanti funzioni di **lubrificazione, nutrizione e mantenimento dello stato di salute della superficie oculare.**

Della lacrimazione si distinguono **una componente di base e una riflessa.**

La lacrimazione di base è principalmente prodotta da numerose piccole ghiandole disseminate nella congiuntiva ed in un occhio giovane e sano producono quella piccola quantità di lacrima utile a mantenere il corretto equilibrio di tessuti sensibili e delicati quali quelli della superficie dell'occhio; la componente grassa delle lacrime è invece prodotta da alcune ghiandole che hanno la propria sede sul bordo delle palpebre ed ha la funzione di lubrificare i movimenti che la palpebra compie sull'occhio oltre che quello di limitare l'evaporazione

della componente acquosa della lacrima stessa.

La componente riflessa si attiva solo in caso di stimoli quali la presenza di corpi o sostanze esterne, di fattori irritativi o di fattori emozionali che sfociano nel pianto, questa lacrima è prodotta da ghiandole differenti ed è ricca di lisozima, una proteina tossica per i microrganismi ma leggermente irritante anche per la superficie dell'occhio.

Numerosi fattori possono alterare la qualità e la funzione delle lacrime, tra questi vanno ricordati l'età, le variazioni ormonali, patologie sistemiche, l'uso di farmaci, lo stile di vita (alcool e fumo e alimentazione), la quantità di acqua che beviamo, l'ambiente in cui viviamo, l'uso e/o l'abuso di lenti a contatto. A ogni ammiccamento viene costituito un sottile velo di lacrime che, complice l'evaporazione, perdura per il breve periodo che separa due ammiccamenti.

L'alterazione delle lacrime porta instabilità del film lacrimale provocando disturbi con gravità che variano dal lieve al marcato.

Migliorare lo stile di vita, praticare la corretta igiene del bordo palpebrale

o utilizzare il giusto sostituto lacrimale può migliorare la sintomatologia associata.

Si trovano in commercio numerose tipologie di **integratori lacrimali**, alcuni a base di acido ialuronico, arricchiti da aminoacidi, riescono ad integrare efficacemente le carenze dello strato acquoso e di quello mucinico, altri a base di liposomi riescono a migliorare la sintomatologia nel caso di carenza della componente lipidica. Alcuni integratori possono contenere oltre agli aminoacidi (anche definiti i mattoni della vita perché sono il substrato utilizzato dalla cellula per svolgere le proprie funzioni) anche estratti di echinacea che conferisce un certo potere antinfiammatorio oppure estratti di Ginkgo Biloba, una pianta che ha il potere di facilitare la ricostruzione dei tessuti della superficie dell'occhio eventualmente danneggiati.

Col termine di **"sindrome da occhio secco"** si indicano tutte quelle condizioni che, causa una carenza di alcune delle componenti della lacrima, determinano irritazione della superficie oculare. L'osservazione attenta della superficie oculare consente di indirizzare l'utente verso l'utilizzo di strategie o dell'integratore appropriato al proprio fabbisogno.

Via Repubblica, 9
Tel 030.99.13.258
bruno@garuffo.it



Lonato del Garda - Brescia

Classica a Sant'Antonio

Chiesa di Sant'Antonio Abate - ore 17.00

Domenica 22 maggio
Concerto Carminis Cantores
Coro di voci bianche

Direttore **Ennio Bertolotti**
Musiche di G. Animuccia, R. Giavina,
F. Mendelssohn Bartholdy,
B. Chilcott, J. Rutter, O. Gjeilo,
E. Bertolotti, G. Facchinetti,
A. Piazzolla, L. Spevacek, N. Piovani.

Domenica 29 maggio
Concerto per violino
e pianoforte

Gennaro Cardaropoli – Roberto Arosio
Musiche di Grieg, Paganini, Brahms

Domenica 5 giugno
Concerto - Le Quattro
Stagioni

Sestetto d'archi di Milano
Ensemble

Fulvio Liviabella – violino
Igor della Corte – violino
Na Li – violino
Roberto Mazzoni – viola
Giuseppe Laffranchini – violoncello
Federica Sainaghi – arpa
Musica di Antonio Vivaldi

Direzione artistica
Giuseppe Laffranchini

Organizzazione



Amici della Chiesa
di Sant'Antonio Abate



Collaborazione tecnico-amministrativa

Parrocchia della Natività
di San Giovanni Battista



Con la collaborazione e il contributo di

Assessorato alla Cultura
del Comune di Lonato del Garda

Per informazioni tel. 3288655845

Augusto Cometti: una vita da campione

Ricordo di un grande sportivo e imprenditore gardesano scomparso nell'aprile del 2015

Augusto Cometti incominciò ad andare a vela sul suo amato Garda sin da piccolo, per poi dedicarsi a ogni tipo di attività sportiva, dalla scherma al ciclismo, dall'auto-motociclismo al volo aereo, dallo sci d'acqua al tiro a segno con la pistola.

Fu soprattutto la motonautica la disciplina in cui primeggiò, conseguendo record mondiali, sia da solo che con la sorella maggiore Camilla, su vari scafi: dal "Monocoque" allo "Squinzia", dal "Timossi" al famoso "Pelaochi", il bolide rosso che prese il nome da un vecchio coro di pescatori composto dal maestro Carmelo Preite. Il nome aveva però anche un altro significato, ed era quello di... lasciare senza piume gli scafi degli avversari, riducendoli in anatroccoli spennati!

Dopo aver trionfato nel 1963 nella mitica competizione Pavia-Venezia, si dedicò quasi esclusivamente alla famiglia e alla direzione dell'Azienda del padre Agostino.

Agostino Cometti, nato a Verona nel 1878, nel 1902 aveva aperto a Caprino Veronese una fabbrica per la lavorazione dell'osso, trasformata nel 1909 in produzione di materiale elettrico. Si trattava del primo insediamento industriale nella zona che nel 1927, dopo la sospensione dovuta alla Grande Guerra, contava già 194 dipendenti, dei quali 166 erano donne e per le quali la fabbrica costituì un'alternativa ai lavori tradizionali destinati alla popolazione femminile della zona.

I primogeniti Camilla e Adriano erano nati a Verona, mentre i figli Almachiara e Augusto nacquero

nella casa costruita a Garda nel 1922, in prossimità della quale si ergeva, fino a quando un fulmine non l'ha abbattuto, il pino che per la sua altezza e stilizzazione perfetta, era chiamato "Cipresso di d'Annunzio".

Appassionato di meccanica, già a 15-16 anni Augusto iniziò ad aiutare il padre nella conduzione della "Fabbrica Materiale Elettrico A.Cometti", dato che il fratello si era arruolato in aeronautica. Alla morte del padre, avvenuta nel 1949, ne prese il posto a soli 23 anni, dopo un tirocinio di circa sei anni che gli consentì di assumerne la guida con competenza e passione fino agli anni '90.

Nel 1946 era nata l'A.C. Garda, della quale Cirillo Salaorni fu fondatore e per molti anni dinamico presidente e segretario. Il primo campo sportivo, sorto nell'area dell'attuale "Parco Giochi", grazie all'appoggio economico della famiglia Cometti, venne intitolato al fratello Adriano. Nato nel 1919, studente d'ingegneria al politecnico di Milano, dopo l'armistizio, Adriano Cometti era espatriato clandestinamente in Svizzera dove venne accolto come rifugiato.

Dopo qualche mese rientrava in Italia, partecipando alla Resistenza, arruolandosi nella brigata partigiana "Giustizia e Libertà" in Valtellina. Dal Comitato Liberazione nazionale di quella zona, nel giugno del 1945 arrivò alla sorella Almachiara una triste lettera in cui si comunicava la dolorosa notizia della scomparsa del fratello Adriano ("Cesare"), caduto la mattina del 26 aprile in un agguato.

Augusto e la moglie Erna con le figlie Adriana e Paola, hanno vissuto poco prima di San Vigilio,



nella casa costruita nel 1935 dai Murari dalla Corte Brà, da loro chiamata Villa Tarika a ricordo di un viaggio africano. A celebrare nel 1962 il matrimonio tra Augusto ed Erna nella chiesa di Garda, era stato il parroco, Monsignor Antonio Bagnara. Alla cerimonia era seguito il pranzo nel nuovo Eurotel, l'albergo nato da poco alle porte di Garda.

Gardesano di nascita e di residenza, nel 2003 il mitico motonauta è stato nominato "Cavaliere del Po"; a ricordo del grande fiume italiano che l'ha visto primeggiare. Il trofeo, una scultura del mantovano Alberto Yori, gli venne conferito una sera d'agosto dal Comune di Garda, dal Laboratorio Po e dal Club della motonautica Pavia, in occasione del Palio dell'Assunta.

Augusto Cometti ha concluso la sua vita da campione l'11 aprile 2015, all'età di 89 anni.

RESTAURANT
La Corte Antica

Aperto tutto l'anno

Cucina Mediterranea Rivisitata



Via Marchesini, 18F
25080 Manerba del Garda (BS)
www.lacorteaantica.com
lacorteaantica@gmail.com
Tel. +39 0365 55 29 96



Una grande squadra
capace di immaginare e realizzare.



UNA VISIONE DEL BUSINESS GLOBALE,
ORIENTATA AI MASSIMI BENEFICI PER IL CLIENTE.
Camozzi Group è una realtà internazionale leader
in Europa, impegnata in attività industriali diversificate
che comprendono aziende specializzate, protagoniste
del loro mercato. È presente in oltre 75 paesi nel mondo
attraverso filiali, distributori esclusivi e centri assistenza,
con gli stabilimenti produttivi principali situati in Italia,
e altre unità produttive e di assemblaggio nel mondo.
La visione del business è orientata alla soddisfazione
del cliente attraverso innovazione continua e qualità totale
con prodotti sempre più evoluti e servizi sempre più mirati.

Automation
CAMOZZI SPA
Machine Tools
INNSE-BERARDI SPA
INGERSOLL MACHINE TOOLS INC.
Textile Machinery
MARZOLI MACHINES TEXTILE SRL
Camozzi Solutions Provider
CAMPRESS SRL
CAMCASTING SRL
PLASTIBENACO SRL
CAMOZZI MANUFACTURING SRL
NEWTON OFFICINE MECCANICHE SRL
FONDERIE MORA GAVARDO SPA
INNSE MILANO SPA

Camozzi Group
A dynamic worldwide presence

www.camozzigroup.com

XIII[^] EDIZIONE COPPA LOMBARDIA

JUDO



Comitato Regionale
FJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI



UNIONE COMUNI della VALTENESI



Comune
di Manerba
del Garda
Assessorato
allo Sport



Comitato Regionale Lombardia
Settore Judo



SABATO 7 - DOMENICA 8 MAGGIO 2016

MANERBA del GARDA (Bs)

PALASPORT di VIA DELLA SELVA

Manifestazione abbinata al

“GRAN PREMIO CINTURE NERE 1° - 2° - 3° DAN” 2016

per i Comitati Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta, Liguria e C.R. di Regioni aderenti

Organizzano:

- Comune di Manerba del Garda - Assessorato allo Sport
- Comitato Regionale Lombardia Fjlkam - Judo
- Garda Judo



L'araldica benacense e valsabbina in un libro di **Enrico Stefani**



L'araldica ha sempre presentato **due orientamenti**: quello ingannevole, di supporto alla vanità di famiglie desiderose di blasone, e quello rigoroso, di supporto alla conoscenza quanto più obiettiva possibile delle vicende storiche. Il libro di **Enrico Stefani** (Liberedizioni, 2016) si colloca in questo secondo filone, ben sapendo che in tale disciplina, appena ci si allarga ad annotazioni più ampie, si affollano le fonti cui attingere e il lavoro diventa, oltre che complesso, improbo. Ma per stare alla ricerca condotta dall'autore sui blasoni della **casate dei territori valsabbino e benacense, dal medioevo all'età moderna**, non si può non rilevare la correttezza sistematica e la capacità cognitiva-interpretativa che lo Stefani ha adottato nella catalogazione degli stemmi. Non è un caso che, a dar merito a tanta fatica (225 pagine e numerose tavole illustrative), si siano prestati due studiosi ben noti del nostro territorio: **Alfredo Bonomi e Giovanni Pelizzari**.

È dalla loro prefazione, dunque, che si attingono le informazioni qui riportate. Un dato interessante è il

rilevato che l'autore ha dato agli stemmi appartenenti all'**industriosa e intraprendente borghesia** che, durante l'epoca veneziana diede vita a significative forme di economia in Terraferma.

Si trattava di una borghesia ambiziosa, desiderosa di salire la scala sociale e di affermare la propria autorità anche con l'esibizione di relazioni pubbliche e commerciali che riusciva a tessere. Le **famiglie notabili** di questa borghesia, affermano i prefatori, «furono **alla guida dei rispettivi comuni di appartenenza, al comando delle leve del potere politico-amministrativo locale nei Consigli generali della Magnifica Patria di Riviera e della Comunità di Valle Sabbia**, le quali hanno dato alla storia figure di rilievo in ambito economico, politico, culturale, ecclesiastico, rivestendo anche ruoli di altissimo profilo».

Gli eredi di non poche di queste famiglie sono presenti ancor oggi nelle nostre comunità e spesso non sanno delle loro ascendenze blasonate. Enrico Stefani è riuscito a raccogliere circa **trecento stemmi**

Araldica benacense e valsabbina



nobiliari e ha compiuto un lavoro di **raffronto con la letteratura araldica esistente**, spesso confutando le dichiarazioni di diversi cultori della materia. Davvero preziose sono poi le **riproduzioni** degli stemmi, da lui effettuate, che sono pubblicate nella monografia.

C'è tanta perizia in questo lavoro, come c'è tanta umiltà, così necessaria quando, in simili operazioni, ci si applica da "dilettanti", cioè senza i titoli accademici. Enrico Stefani conosce i propri limiti e non li nasconde, ma sa anche di aver fatto **un lavoro decisamente utile**, per non dire necessario, a quanti fanno **ricerca storica sul territorio**.

Il Cappellone del mercato del martedì a Desenzano

Ho saputo che **due giovani sposi, innamorati e felici** sono morti a pochi mesi l'uno dall'altra. **Claudia** è scomparsa per un tumore a 29 anni; **Ferdinando**, il marito diabetico, ha rifiutato ogni cura. Si è lasciato morire perché, disperato, a 36 anni non voleva più vivere.

I genitori di Claudia, i fratelli, la zia lavoravano nei mercati del circondario, quindi anche a Desenzano, con un banco della verdura. Chi mi legge ed è desenzanese da almeno un po' di anni ricorda senz'altro **il banco del Cappellone**, famoso per il suo inseparabile e sempre ben calcato cappello da cowboy. Il figlio Gigi con la moglie, la cognata e i due figlioli, ragazzi semplici, buoni e sensibili, ha raccolto la sua eredità e, pur senza il cappello del padre, con voce stentorea assorda

tutti e continua il lavoro di venditore ambulante di frutta e verdura.

Ogni martedì mattina io rinnovo la gradita sorpresa d'incontrarli tra mucchi di frutta e verdura e di sentirmi salutare: "Ciao, Pinuccia!" **con quella festosa amichevolezza che non nasconde un antico rapporto di fiducia e di stima reciproche**.

Nei loro occhi però indovini l'ombra della tragedia, perché la figura bruna che tempo addietro cercavi tra una bilancia e l'altra, per una richiesta di un sacchetto o per il pagamento delle arance acquistate, non c'è più. Addio Claudia! Noi ti ricordiamo e ti 'rivediamo' ogni martedì mattina mentre stai pesando la frutta!

Pinuccia Mandara Pienazza

**Riparazione e Assistenza
MACCHINE PER GIARDINAGGIO**

SANGIORGI

di Sangiorgi Annarosa

**TRATTORINI
TOSAERBA
DECESPUGLIATORI
Noleggio
arieggiatori
catenaria e fresa**

Husqvarna

**BOSCHETTI
ROBERTO**

IBEA
Per ogni verde, un'idea.

Centro assistenza - Riparazioni
 PADENGHE s/G. (BS) - Via Dell'Artigianato, 1 - Tel. 030 9908527
 www.sangiorgigiardinaggio.it - Email: autoriparazioniboschetti@virgilio.it

Medioevo religioso sul Garda

Una mostra multimediale e due visite guidate, per conoscere o riscoprire le chiese medievali di Lonato del Garda



Dopo la tappa lonatese di aprile, riprende il suo viaggio in direzione **Toscolano Maderno** la mostra multimediale **"Il Medioevo religioso sul Garda"**. Si tratta di una serie di immagini che rappresentano le **chiese e pievi medievali della riviera**, beni culturali del **Garda bresciano** descritti in quaranta immagini selezionate con il criterio della rappresentatività sia territoriale che storica. Quarantatré pannelli di dimensioni 50x70 cm, suddivisi in tre sezioni: Garda meridionale, medio Garda e Garda settentrionale. Ogni sezione descrive itinerari con immagini corredate da QR code in italiano e inglese, contenenti la scheda descrittiva dei singoli edifici medievali così come descritti nel libro **"Le chiese medievali del Garda bresciano"**, una sorta di guida turistica con documenti, immagini, rilievi e informazioni sugli edifici religiosi principali, a cura del prof. **Gian Pietro Brogiolo** e distribuita nelle parrocchie, edicole e librerie del Garda bresciano.

Pensato in occasione dell'Anno santo promulgato da papa Francesco, questo progetto è firmato dall'**Associazione Lacus** (Lago, Ambiente, Cultura e Storia) e punta a illustrare le chiese medievali dell'area benacense e a valorizzare quella che fu l'espansione del Cristianesimo in area gardesana. Obiettivo della mostra e degli eventi correlati, spiega **Luigi Del Prete**, alla guida dell'associazione Lacus e coordinatore del progetto, «è di affermare l'identità locale, incentivando la fruizione dei beni culturali ecclesiastici, con la proposta di nove itinerari scaturiti dalla ricerca pubblicata da Lacus e curata dal prof. Gian Pietro Brogiolo».

Il Medioevo gardesano è considerato il meglio studiato e il più ricco di informazioni in Italia e forse d'Europa. Da questa considerazione è partita la

decisione di «valorizzare in modo più articolato i beni culturali medievali del Garda per far emergere l'identità culturale del lago, con la creazione di un itinerario gardesano permanente, in occasione di Expo Milano 2015, per approfondire le tracce lasciate attraverso gli edifici religiosi».

Ora il progetto prosegue con visite guidate programmate nei territori del Garda bresciano, veronese e trentino e le **varie tappe della mostra** multimediale itinerante. Vi collaborano gli Uffici beni culturali delle due Diocesi di Brescia e Verona, il Centro Studi per il Territorio Benacense, l'Associazione culturale Il Sommolago, il Centro Turistico Giovanile di Verona e del Baldo Garda (El Vissinel), l'Associazione storico archeologica della Riviera e l'Associazione storico archeologica naturalistica La Polada. Questo progetto di turismo religioso è stato anche selezionato da **Expo 2015** per la valorizzazione degli edifici ecclesiastici medievali del Garda ed è patrocinato dal Consorzio Lago di Garda Lombardia, dalla Comunità del Garda, dalla Strada dei Vini e dei Sapori del Garda e da Touring Club Italiano (Club dei territori bresciani).

Gli edifici ecclesiastici più rappresentativi, oggetto di valorizzazione, sono quelli compresi tra il V, periodo cui appartengono le chiese più antiche sinora documentate, e il XII secolo. Gli **itinerari di visita previsti nel 2016 sono nove**: Sirmione, Desenzano, Lonato, Valtenesi (Padenghe, Polpenazze, Manerba e San Felice), Salò, Toscolano Maderno, Gargnano, Tignale e Tremosine-Limone.

Il viaggio della mostra continua a **Toscolano, dal 6 al 15 maggio**, sempre in collaborazione con comuni, istituzioni e parrocchie del territorio.

Musica e cabaret per aiutare la ricerca sulla fibrosi cistica

Musica, cabaret e solidarietà per una serata di primavera all'aperto, in piazza Martiri della libertà, a **Lonato del Garda**, con due superospiti bresciani: **Giorgio Zanetti** di Zelig e **Andrea Catavolo** di Radio Studio Più.

È il primo grande evento organizzato "in casa" dal **gruppo FCL Fibrosi Cistica Lonato**, collegato alla **Lega Italiana Fibrosi Cistica Associazione Veneta**, che sabato **28 maggio dalle 20** in poi invita tutti in piazza per una megafesta a scopo benefico.

La serata, proposta con il patrocinio e la collaborazione del **Comune di Lonato del Garda**, sarà aperta dai giovani musicisti della **"Minibanda"** del Corpo musicale Città di Lonato, diretta dal maestro **Carlo Righetti**, dopo il recente trionfo nazionale nella sezione "under 16" al 2° Concorso Bande giovanili organizzato dalla Società filarmonica e dal Comune di Talamona, in provincia di Sondrio. Sul palco della solidarietà salirà poi **Gli Invisibili**, tra cui spiccano altri giovani talenti lonatesi, con il loro swing d'altri tempi, incursioni "dance swing" e pezzi "evergreen" completamente riarrangati: **Davide Cerry** (voce), **Matteo Righetti** (sax alto), **Moreno Romanelli** (pianoforte) e **Andrea Righetti** (batteria & percussioni).

Il compito di distribuire risate tra il pubblico sarà affidato al comico di Zelig **Giorgio Zanetti**, cabarettista, conduttore e attore, e al noto speaker di Radio Studio Più, showman e comico **Andrea Catavolo** con un assaggio del suo "Andrea Catavolo Show". Presentano la serata **Francesca Gardenato** e **Moreno Romanelli**.

Musica, allegria, e l'opportunità di contribuire in maniera concreta a sostenere la ricerca e le famiglie dei malati di fibrosi cistica tramite la Lega Italiana Fibrosi Cistica Associazione con sede a Verona presso l'Azienda ospedaliera di Borgo Trento, a cui sarà devoluto il ricavato dell'evento. Il pubblico potrà cenare in piazza, ai tavoli, grazie alle cucine allestite dagli Alpini.

«Il Comune di Lonato – afferma il vicesindaco e assessore alla Cultura **Nicola Bianchi** – è felice di accogliere, patrocinare e collaborare all'organizzazione di questa serata benefica con la consapevolezza che, anche con poco, ognuno di noi può fare qualcosa per sostenere la ricerca. Purtroppo **la fibrosi cistica è una malattia genetica definita rara ma che, solo in Italia, colpisce circa un neonato su 2.500 con 200 nuovi casi all'anno**. Ancora non esiste una cura definitiva, nonostante le terapie stiano facendo progressi e allungando la vita dei pazienti. Sostenere la ricerca è quindi importantissimo e speriamo che in molti, cittadini e ospiti, aderiscano con entusiasmo a questa serata pensando a quelle 5000 persone che in Italia soffrono di fibrosi cistica e alle loro famiglie».

Da parte del gruppo FCL Fibrosi Cistica Lonato, **un grazie particolare** va alla Polizia locale, agli Alpini di Lonato, alla Protezione Civile, ai volontari di Garda Emergenza, al gruppo di San Tommaso, a don Matteo Selmo e agli adolescenti, all'elettricista Mario Bacinelli e ai bar della piazza che collaborano alla manifestazione.

Il biglietto d'ingresso costa 10 euro ed è già distribuito in prevendita. I bambini e ragazzi fino ai 13 anni entrano gratis. **Per informazioni e prevendita** telefonare al numero 380.2826119 (Facebook: gruppo FCL fibrosi cistica Lonato).

In caso di maltempo la serata si svolgerà ugualmente al coperto, presso il vecchio palazzetto dello sport in via Regia antica a Lonato, con bar all'interno.

La 1000 miglia 2016 a Peschiera del Garda

Giovedì 19 maggio 2016 le autovetture d'epoca saranno in p.le Betteloni, l'inizio del passaggio della carovana è previsto per le 15.45.

Sarà allestita una tribuna d'onore e al centro del piazzale una pedana con scivoli dove transiteranno una ad una le autovetture



storiche

La sfilata delle autovetture d'epoca seguirà il seguente percorso: via Miralago (SR11), via Bell'Italia (SR11), via Milano, Ponte di Porta Brescia - piazzale Betteloni (Controllo Timbro), Ponte San Giovanni - Via Parco Catullo - Porta Verona - Via Venezia.

Come sarà la stagione turistica del Garda che è pronta a iniziare

Con il lento arrivo della bella stagione gli operatori turistici del Garda fanno le prime previsioni di quello che sarà il flusso turistico della prossima estate. Al contrario di quello che accade negli altri settori economici, nel mondo del turismo gardesano vi è un **notevole ottimismo**. La sensazione è sostenuta dal numero di **prenotazioni già ricevute**, ma anche per un obiettivo sguardo alla **situazione internazionale**.

Con i conflitti che dilanano il Medio Oriente, si sono in pratica chiuse delle località che erano la meta preferita dei turisti nordici, in particolare germanici.

La Turchia, l'Egitto, che avevano pesantemente investito (e con successo) nelle infrastrutture turistiche si trovano oggi a fare i conti con la fuga dei **turisti impauriti dagli attentati terroristici**. Quindi è una cosa normale che persone che sono solite trascorrere le loro vacanze all'estero considerino luoghi più tranquilli e non meno piacevoli di quelli abbandonati, come per l'appunto il lago di Garda, che per i **turisti tedeschi e del Nord Europa** ha anche il vantaggio di essere raggiungibile con un proprio mezzo e già noto a molti. Negli ultimi anni si è anche stabilito un **modesto flusso dal Regno Unito**, che peraltro mostra un aumento di anno in anno, favorito dal sostenuto cambio della sterlina nei confronti dell'euro. Anche questo trend dovrebbe continuare; quindi vi sono tutte le ragioni perché una buona fetta del movimento

perso dalle località turistiche mediorientali, e forse anche greche con gli arrivi dei clandestini dalla Turchia, possa rivolgersi al nostro lago.

Non tutto il panorama è però tranquillo. La chiusura del valico del Brennero, cui forzatamente seguiranno quelli degli altri valichi come Tarvisio, porterà indubbiamente dei **problemi al traffico turistico verso l'Italia**, anche se difficilmente risulterà in qualcosa di diverso da ritardi per code e controlli al confine. Occorrerà pertanto vedere come verrà risolto il problema dei migranti verso l'Austria e la Germania nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda le strutture, gli operatori gardesani hanno meritoriamente adeguato e ammodernato le loro strutture di accoglienza e di svago esistenti, talché il settore è oggi in grado di sostenere anche un aumento di volume di presenze rispetto al passato.

Permangono peraltro i **"colli di bottiglia" causati dalla stessa morfologia dei Paesi** e della rete stradale, parzialmente migliorabili con interventi che non vengono presi.

Ciò nonostante il turismo gardesano si avvia **verso una brillante stagione**, unica stella brillante nel grigio plumbeo del firmamento economico italiano.



TRATTORIA
Dall'Abate
di Paolo Abate

Tutto il pesce che vuoi
direttamente dalla nostra pescheria

Via Agello 24 - 25017 Rivoltella del Garda
Tel. 030 9902466 - email p.abate@tin.it

Amaro del Farmacista

il buon LIQUORE d'erbe digestive che fa bene all'amicizia

da una ricetta della
Farmacia dr. Minelli
Toscolano Maderno (BS)
www.amarodelfarmacista.it

Seguici anche su



“Una sfida” l’aveva definita Giovanni Lorenzi imprenditore nel settore edile, quella relativa alla proposta di consegnare la propria **abitazione, nuova di zecca, in soli 150 giorni**.

Un risultato ottenuto grazie alla professionalità di tutte le imprese e di tutti gli artigiani coinvolti nella realizzazione delle strutture. Una sinergia che ha fatto sì che la lottizzazione delle **“Residenze del Parco”**, oggi sia una realtà. Ecco quindi che, in contrasto con la crisi economica che stringe l’Italia da nord a sud, da Lonato del Garda è partita una proposta innovativa e avveniristica rivolta al settore dell’edilizia residenziale e definita, non a caso, **“I nuovi luoghi dell’abitare”**. L’iniziativa, come detto è di un imprenditore da anni inserito con successo nel settore dell’immobiliare, **Giovanni Lorenzi**, affiancato da un altro esperto, lo **Studio di architettura Studio Sigurtà**, ambedue con sede a Lonato del Garda.

“Una sfida – ci dice Giovanni Lorenzi – che ci sentiamo di sottoscrivere, soprattutto di rispettare nei termini prescritti, perché **siamo riusciti a creare un gruppo operativo capace di operare nei tempi prestabiliti** con professionalità e utilizzo di materiali all’avanguardia. Tutte le nostre realizzazioni infatti sono inserite nell’oramai famosa **“Classe A”**, a grande risparmio energetico, quindi a basso impatto ambientale e in grado di risparmiare energia, alimentate con **fonti rinnovabili** per ridurre l’inquinamento e la spesa nelle bollette dell’acquirente”.

“Classe A, intesa con uno standard di qualità

energetica – è stato affermato recentemente da Edoardo Zanchini responsabile Energia di Legambiente – che certifica un bassissimo fabbisogno di energia per il riscaldamento, rispetto a quelle costruite invece senza alcuna attenzione a questi temi. Le prime garantiscono una migliore qualità della vita agli abitanti, grazie al buon **isolamento delle pareti** e, a parità di comfort, possono ridurre sensibilmente la spesa per il **riscaldamento invernale** e fare a meno dei condizionatori d’estate, riducendo fino a un terzo la spesa per il riscaldamento e il rinfrescamento. In definitiva, **permettendo un risparmio tra i 200 e i 500 euro l’anno**, per ogni famiglia”.

Una realtà questa che a Lonato è già in avanzata fase di realizzazione, i lotti sono stati tutti regolamentati e le prime abitazioni già una realtà. All’acquirente viene riservata e offerta la possibilità dell’acquisto su carta con tutti i vantaggi che ne conseguono: costruire il proprio futuro appartamento conferendo tutte quelle caratteristiche e quelle necessità che rispecchino le proprie esigenze.

Attraverso un sapiente studio di progettazione è stato possibile inserire le costruzioni in ampi spazi verdi con giardini di proprietà che consentono di vivere all’aria aperta, pur essendo alle porte della meravigliosa e storica cittadina lacustre di Lonato del Garda, immersi nella quiete che circonda tutta l’area delle Residenze del Parco.

Attraverso il Qr code, inserito in questa pagina, sarà possibile vedere l’intero cantiere, le opere in corso e quelle realizzate e già consegnate.



La casa dei frati

Laggiù immersa nella tranquilla campagna vi è una piccola casetta mezza diroccata coi verdi prati fioriti tutt'attorno. Un sentiero sterrato serpeggia al fianco di fossati gradicanti. Il lento fluire delle quiete acque del fiume Oglio accompagna il cammino sino agli alti e rassicuranti argini erbosi. Anche quest'anno è giunto il gran caldo afoso tipico della nostra pianura. Che strano e insistente rumore... Mi fa sentire ancor più accaldata sotto questi raggi cocenti. Ma certo, eccole! Son le allegre e chiassose cicale. Instancabili friniscono a più non posso nascoste chissà dove. Sgargianti e sbarazzini rosseggiano qua e là i vivaci papaveri. Non vedo l'ora di ritrovare i ridenti volti dei girasoli che ruffiani ammiccano al sol leone.

Il motorino del nonno sfreccia sicuro sulla ghiaietta bianca sussultando di tanto in tanto sugli ammortizzatori cigolanti. Ahi, quante scomode buche! Il viso sudato vien rinfrescato dalla frescura che incontriamo in prossimità d'un argenteo pioppeto. Le foglie degli eleganti e slanciati alberi si lasciano accarezzare da un'invisibile brezza. Le vedo oscillare contro l'azzurro abbagliante del cielo. Nell'aria leggiadre scintillano, giocano e ridono, sottovoce sussurrano dolci e incomprensibili parole all'adorato vento. Le sento; sono argento vivo. Incantata vezzeggio con gli occhi la chiara ed ordinata schiera dei pazienti tronchi.

Nel sottobosco regna la calma più assoluta; un'oasi d'ombra nell'assolata piana erbosa. Il ronzante motore del nostro rumoroso mezzo ora tace. Il fiume riflette le pittoresche chiome dei salici piangenti, le acque chioccolano melodiose verso la più tumultuosa e gorgogliante chiusa del bacino artificiale. Il vicino ronzio d'una indaffarata apetta in cerca di polline mi riporta alla realtà.

Il nonno intanto è chino sulla stradina e con un bastoncino stuzzica un insetto alquanto bizzarro: "Marta, vieni a vedere... Fai presto!". Mi avvicino prontamente ed osservo il corpicino scuro scomparire nel terreno ad una velocità incredibile. Sgrano gli occhioni mentre Stevèn se la ride: "Te l'avevo detto di spicciarti! Il nostro amico grillotalpa non ha tempo da perdere! L'hai visto come scava?! Cerca riparo dall'afa come noi". Muoviamo qualche faticoso passo e ci avviciniamo ad un imponente cancello di ferro battuto ormai arrugginito. Osservo le alte colonne di mattoni e vedendo l'entrata serrata mi limito ad appoggiarmi alle sbarre scrostate. Il nonno impiega un attimo a capire come aggirare l'ostacolo e con semplicità s'infila lì in fianco oltrepassando dei cespugli di biancospino.

Provo a seguirlo e mi riempio di graffi chiedendomi perché lui invece non abbia nemmeno un piccolo sfregio. Mah, chissà come fa! "Ti piace l'antica dimora dei nostri fraticelli di campagna?" mi chiede sorridente e soddisfatto allo stesso tempo. Una graziosa e semplice costruzione su due piani. Una breve gradinata dinnanzi al portoncino sgangherato, la facciata di mattoni è interrotta da elementi di pietra che sembrano indicare dove si trovasse il locale adibito alla preghiera.

Alcune piccole finestrelle mi fan pensare che da



un momento all'altro possano farvi capolino dei cari nanetti come nelle favole. Il nonno sta parlottando con qualcuno che non avevo scorto: "Grazie mille, la bambina ne sarà entusiasta... Marta, ecco, questo signore possiede le chiavi della casina. Ti va di sbirciare?" domanda ammiccante.

Mi avvicino timidamente mentre il buon uomo infila la grande chiave nella toppa della porta. *Cric crac crac* scricchiola la serratura. "Prego entrate, ce l'abbiamo fatta ad aprire..."; esordisce il paesano rosso in volto per lo sforzo. Seguono i passi dei due che continuano a chiacchiericciare tra loro. All'interno mura spoglie e umide, in disordine appaiono nell'ombra strani attrezzi agricoli di cui non conosco l'uso. Mi stringo nelle spalle avvertendo un lieve disagio. Una scala a pioli s'appoggia a possenti travi, ultimi resti del piano superiore che posso solo provare ad immaginare. Solo un ligneo e scarno scheletro d'una abitazione divelta e stanca.

Il silenzio della casa e l'odore stantio dell'abbandono m'arrecano una forte inquietudine. M'affretto ad uscire nella calura dell'assolata e colorata campagna. Un cuculo lontano fa risuonare il suo lento e ripetitivo richiamo *Cucù, cucù, cucù...* M'accorgo guardandomi meglio attorno che la casupola sorgendo appresso all'argine del fiume domina dall'alto tutti i campi

circostanti. La natura m'abbraccia coi suoi suoni e i suoi profumi. Da quassù posso vedere il verdeggiante mare d'erba perdersi all'orizzonte.

Il nonno ancora una volta mi strappa ai miei vagheggiamenti ed entusiasta mi guida lungo il perimetro della casa. "Qui al riparo da occhi indiscreti loro riposano sereni" mi spiega sollevando una botola di legno. Mi chino indecisa. "Son quel che vedi, i resti mortali di qualche fraticello. Gli ossicini insomma". Un poco impressionata mi ritraggo mentre il nonno recita una breve preghiera in segno di rispetto ai venerabili chierici defunti. Ci allontaniamo senza parlare.

Torniamo sui nostri passi e mentre ci accingiamo a rimontare in sella al motorino il nonno assume un tono misterioso e plateale: "Leggenda narra che nei pressi della casetta vi sia un passaggio segreto. Sotto a questi campi si snoderebbero chilometri e chilometri di cunicoli sotterranei inesplorati e sconosciuti. Si dice che uno di questi camminamenti s'inoltri sin nel territorio piadense, terminando in corrispondenza del pozzo al centro del chiostro dell'antico convento dei monaci di San Girolamo. Saranno queste solo credenze popolari?".

(Nella foto: il quadro "Casolare in campagna, primavera" dell'artista Fabio Masciangelo).

tipografia
litografia
pre stampa
confezione

PAGANI
THE PRINTING PEOPLE

www.tip-pagani.it

25050 PASSIRANO (BRESCIA) ITALY VIA ADUA, 6 TEL. +39 030 89 20 276 (6.RA) FAX. +39 030 89 20 487 ufficio@tip-pagani.it / mac@tip-pagani.it



heartm:ndcreativity | hmc.it

Il tuo sorriso è speciale.

**Prenota la tua visita di consulenza,
il preventivo è gratuito.**

- ✓ **Impianto in titanio € 550
corona in zirconio € 540**
- ✓ **Interventi in sedazione
con anestesista e carichi
immediati**
- ✓ **Finanziamenti a TAN 0%
senza interessi fino
a 24 mesi con società
finanziaria**

LONATO

Via Cesare Battisti, 27
Lonato del Garda (BS)

030.9133512

Direttore sanitario: Dott. Andrea Malavasi



www.miro.bz

Bolzano • Trento • Lonato • Rimini

Vittoriano Viganò

a vent'anni dalla Morte

La sua impronta sul Lungolago di Salò

di Pino Mongiello



Nel gennaio scorso sono scaduti vent'anni dalla morte di **Vittoriano Viganò**, architetto di fama internazionale, che sul Garda ha lasciato una serie di testimonianze che hanno fatto scuola ed hanno anche fatto discutere. Viganò aveva svolto il suo apprendistato, negli anni 1945-46, presso gli studi di **Giò Ponti e Belgiojoso, Peressutti e Rogers**.

Al **Politecnico di Milano** è stato docente di Architettura degli interni e Arredamento; quindi, dal 1978, ha coperto la cattedra di Composizione architettonica. Il legame di Viganò col Garda ha origine nel 1953, quando André Bloc, famoso scultore e architetto francese, fondatore della rivista "Architecture d'aujourd'hui" (1930), gli commissiona il progetto della propria villa a **Portese**, nota come **Casa La Scala**. In questa villa Viganò sperimenta l'uso di materiali poveri: cemento e ferro, ma coniugati in una felice relazione con la natura circostante.

Negli anni tra il 1968 e il 1981 egli firma l'ampliamento e la ristrutturazione del **Mollificio bresciano**, dei fratelli Zeneri, a **San Felice del Benaco**. A metà degli anni Ottanta il comune di Salò (amministrazione Marchioro) lo chiama a riprogettare il lungolago

Zanardelli, tenuto conto che la città gardesana è decisa ad effettuare un proprio rilancio che non vuole essere solo d'immagine ma anche culturale. Viganò si rende subito conto che **Salò non ha bisogno** solo di un nuovo arredo urbano ma **di un ripensamento profondo delle sue funzioni** che dovranno mettere in discussione la viabilità. In un'intervista che mi rilasciò nel luglio 1988, esprimeva proprio questi concetti: «Bisognava infondere al paese spinta e dinamica nuove. Salò è anche il golfo; la città, con la sua acqua, aveva consolidato un sistema di ottimismo, che si era adeguato ed assuefatto con compiacenza al suo stato. Il compito dell'architetto era quello di **riqualificare la maglia della viabilità e mobilità**». E aggiungeva: «Salò è abbastanza raccolta per destinare favorevolmente il suo sistema storico e il suo fregio a lago ad **un insediamento percorribile a piedi, per vivere al di fuori dell'automobile**, valorizzando le consuetudini e le politiche commerciali». Chi ha vissuto quegli anni ricorderà certamente l'acceso dibattito che scaldò gli animi tra chi voleva la pedonalizzazione del lungolago e chi temeva, con l'allontanamento delle automobili, la morte del turismo e del commercio salodiano.

Ma altrettanto acceso fu il dibattito riguardante il prolungamento della passeggiata pedonale dal fondo Fossa alle Rive, con il dilemma se realizzare una passerella esterna sull'acqua o sfruttare il sedime del giardino della vecchia casa di riposo, o anche se passare, o meno, davanti al porto della Canottieri Garda. Certamente, allora, due professionisti di elevata statura culturale, **l'arch. Demetrio Costantino, attento alla normativa urbanistica, e l'arch. Vittoriano Viganò, attento alla composizione architettonica**, seppero costruire, non senza dialettica, una prospettiva intelligente per l'obiettivo che la città poi, di fatto, raggiunse. L'intuizione geniale dei due professionisti fu quella di fare in modo che un quartiere degradato come **le Rive**



entrasse finalmente **nella più completa fruizione sociale**, diventando una vera e propria estensione del centro storico.

In quegli anni Salò cambiò davvero volto. Il vecchio lungolago non solo fu ridisegnato e ripavimentato (come, del resto, l'intero centro storico) ma fu anche ampliato di almeno due metri e rinforzato nelle fondazioni a lago, approfittando della concomitante collocazione del collettore fognario del Consorzio Garda Uno. L'affaccio a lago

di Salò da allora si è arricchito di **nuove e diverse prospettive visive**, di **nuovi orientamenti panoramici**, di camminamenti e zone di soste assai gradevoli, di una **più autentica confidenza tra uomo e acqua**. Di questa "rivoluzione culturale" la storia dirà a chi assegnare il merito. Certamente, se non vogliamo metterla in politica (ma sarebbe il caso di non averne vergogna!) un grande merito va dato a Vittoriano Viganò. La città dovrebbe mantenerne viva la memoria.

**TARGHE
INSEGNE
STRISCIONI
DECORAZIONE
AUTOMEZZI - VETRINE
BARCHE
CARTELLI**

**GARDA
INCISIONI
&
PUBBLICITÀ**

Via Chiese, 7 - Desenzano d/G (BS)
Tel. 030.9120642 - Fax 030.9993362
Cell. 393.9278063

dal 1987 www.gardaincisioni.it - info@gardaincisioni.it

I racconti di Amelì

La famiglia Segattini: gli anni tra il 1930 e il 1955

Antonio e Mariangela, i figli di Igino il più giovane dei sei fratelli Segattini, trascorsero la prima infanzia a Sirmione, dove frequentarono le scuole elementari. Il padre, infatti, prima con la moglie Antonietta, poi, morta questa in giovane età, con la sorella Elisa e il fratello Palmerino, gestiva l'albergo *Colombare* di Sirmione. I due bambini avevano quindi come compagni di studio e di gioco dei sirmionesi, ma non mancavano le occasioni per andare dagli zii a Desenzano.

Erano occasioni liete, a volte solenni, come i funerali della cugina Teresina, morta a 23 anni dopo un'incurabile malattia. La morte prematura della ragazza aveva colpito non solo i genitori, gli zii, ma il paese intero. Al cimitero la voce squillante di una giovane Enza Stipi esprese, a nome dei ragazzi dell'Azione Cattolica di quel tempo, un breve saluto a Teresina.

Antonio e Mariangela, bambini, venivano da Sirmione a Desenzano quando il padre voleva salutare i genitori, finché vissero, o incontrare i fratelli all'albergo *Piroscafo*. Più di tutto ai bambini piaceva andare a casa dello zio Gregorio, dove, nei pomeriggi di bel tempo, le cugine Maria e Giulia, un po' più grandi di loro, li portavano sulla terrazza rivolta su Piazza Umberto I, la piazza non ancora asfaltata del mercato.

Non erano presi tanto dalla scenografia dei portici attorno al Porto Vecchio, che si stendeva davanti a loro, ma dal desiderio di giocare con altri coetanei desenzanesi, che conoscevano bene. Sulla terrazza confinante vedevano spesso una bella ragazzina di nome Marusca, pronta a incontrarli e a giocare. Era figlia unica del sig. Giuseppe Antonioli, l'ultimo discendente di una antica famiglia desenzanese di sarti e commercianti di stoffe di pregio. Egli aveva negozio sotto la terrazza, dove giocava sua figlia, al centro dei portici principali della piazza. Il suo era un vasto ambiente con all'interno imponenti scansioni di legno scuro, ricolme di rotoli o di *pezze* di stoffa di lana, di cotone, di seta, di lino purissimo, dai colori più svariati, ma mai troppo vivaci, perché il sig. Antonioli, come già suo padre e suo nonno, aveva sempre preso in considerazione solo *tagli* per abbigliamento classico sia da donna sia da uomo, principalmente lane scozzesi o principe di Galles.

Il pavimento del negozio era di legno, come del resto tutti i pavimenti dei negozi sotto i portici di quegli anni prima dell'ultima guerra mondiale. Desenzano non aveva ancora un sistema di fognature come si deve e, nel periodo delle frequenti piogge, tutti i commercianti si trovavano ad affrontare il problema della forte umidità, che si avvertiva senza rimedio per un forte sentore.

Al Giovedì santo la famiglia Antonioli faceva recapitare in chiesa trenta bellissime rose, ogni anno di colore diverso. Venivano disposte in ordine degradante nel tabernacolo con vetri di cristallo dell'altar maggiore, in modo che facessero da sfondo alle cerimonie della *Passione*. Questa tradizione finì quando il sig. Antonioli, divenuto anziano, incominciò a star male.

Sotto i portichetti a sinistra del monumento di Sant'Angela Merici, non quelli degli Zacchi, ma quelli di Palazzo Todeschini, c'era la Posta, luogo pubblico che, nel ricordo di chi era allora bambino, ritorna come un ufficio bellissimo e pieno di fascino, ma che in realtà era vecchio e buio. Lo spazio si presentava suddiviso da alti scomparti di legno lucido quasi nero, dove si aprivano quattro guardiole per i diversi servizi: telegrafo, corrispondenza con assicurate e raccomandate, pagamenti, timbri per documenti.

Alle pareti di legno venivano appesi grandi



manifesti per la chiamata alla leva dei coscritti e altri avvisi di convocazioni pubbliche. Oltre lo sportello si vedeva un grande tavolo, dove stava la direttrice, la signorina Amelia Martinelli, figlia di un direttore della posta degli inizi del '900. Alta, magra come suo padre, con la vestaglia nera come le altre impiegate: l'Assunta, la Malagrida, la Chimini. Era sempre stata alla posta e non aveva fatto altro che occuparsi della posta. Ormai direttrice da anni, veniva omaggiata da tutti, come i municipali che avevano gli uffici al piano superiore al suo. Il municipio di Desenzano era, infatti, da secoli al piano superiore di Palazzo Todeschini.

Nessuno in paese, almeno fino al decennio 1960/1970, avrebbe pensato di vedere la posta col telegrafo staccata dal municipio e sistemati in edifici moderni diversi.

In quell'isolato, sotto i portici di fronte al porto vecchio, si trovava anche l'ufficio dei telefoni con tre gabbie telefoniche e un/a centralista. Più in là vi era la *Provvida*, che vendeva prodotti alimentari a costo contenuto, in teoria per ferrovieri, in genere per dipendenti statali, ma entrava chiunque volesse. Gestiva l'attività una signora dal tratto gentile. A volte accanto a lei c'erano i due figli giovanetti: un maschio e una femmina. Era la famiglia Perich, originaria della Jugoslavia costituitasi con i trattati di pace del 1920.

I Segattini dell'albergo Piroscafo e la zia Gina in particolare, che si occupava del bar, conoscevano di vista: il "Bianca", padre dell'attuale "Bianca", postino da così tanto tempo che nessuno ricordava uno diverso da lui, i vari impiegati e gli amministratori del municipio, o meglio conoscevano la regolarità del loro andirivieni. Riservati, gli zii Segattini si limitavano a servire con solerzia quelli che entravano da loro per una bevanda, in genere sempre la stessa. Mai s'intromettevano nelle conversazioni e neppure tra familiari scambiavano osservazioni su questo o quello, anche perché mancava loro il tempo d'ozio e ciarlare.

Verso le 11/11.30 entravano clienti per l'aperitivo, in genere professionisti con lo studio in Piazza: l'avvocato, il dottore, il ragioniere. Un'abitudine era l'ingresso della signorina Amelia Martinelli, direttrice delle Poste, sempre accompagnata da persone dell'amministrazione comunale. Di solito chiedeva un Campari con un sorsetto di vino bianco e intanto discuteva con gli interlocutori di questioni burocratiche o, dopo la guerra, politiche. I clienti del bar Segattini a quell'ora erano quasi tutti frequentatori abituali degli uffici pubblici, benestanti venuti in piazza per incontrare gente dello stesso ambiente.

Qualche volta entravano a chiamarli le mogli, in paese per le spese nei negozi sotto i portici. Non era però usuale nell'anteguerra, pure durante la guerra, che una donna, tanto più *una signora*, facesse una consumazione in un locale pubblico di mattina e nemmeno nel dopopranzo. Tutti si riconoscevano tra loro e si salutavano, anche solo con un breve cenno.

Gli anziani, per il primo mezzo secolo gli over 65, quelli abbastanza in salute da scendere in piazza, tenevano molto al rituale del saluto. Fino a che visse, vale a dire fino al 1953, il signor Mario Chesi, col negozio vicino ai Segattini, quando usciva da casa per andare a Messa o al cimitero, salutava con un "Riverisco" chi nel camminare intercettava il suo sguardo. E si toglieva il cappello davanti a ogni signora, ricca o povera che fosse, soprattutto se in età e amica delle figlie. Anche quando non riconosceva una persona, questa per prima salutava volentieri il solitario, pensieroso vecchio produttore del liquore *Acqua di cedro*. E lui, magro e un po' curvo, portava la mano alla tesa del cappello.

Ciò a riprova di come fosse la Desenzano della prima metà del '900, rispetto a quella degli anni 2000. Del resto il paese aveva meno della metà degli abitanti attuali, che oggi si aggirano sui 28.000. Nel bene e nel male, era ancora un paese. Con gli anni '60 sarebbe cominciata un'altra epoca, nel bene e nel male.

Sorsi di *poesia* per unire il **Garda**

La Madoneta del capitel

Madoneta bela del capitel
te porti en tera en poco de ciel.
Te tegni en brasso el to' Butin con teneressa
e ci te varda volarea farte 'na caressa.

La zente che passa la se ensegna,
la sospira, la prega che pace vegna,
la te conta le so' magagne e la te domanda,
"...giuta la me' fameja tuta qunata".

Quante orassioni eto 'scoltà?
Quante mame eto giutà?
Quanto corajo gheho dato ai desperà,
ti che tuto ed dolor t'è provà?

E anca mi te domando protession,
Mama Santa, con tuta la devossion,
e son sicura che el to' gran cor
el meconfortarà se vegnarà el dolor.

Fame endormessar con ti de sera
e che me sveja con 'na preghiera.
Ensegneme a 'giutar i altri col to' amor
e, se me vien voja de scapar,
strenseme piassè forte al to' cor.

Giancarla **MEZZANINI**

La galina

La galina apena dessedàda
la salta zó dal polér,
la fa du pas,
la arda de sa e de là,
la se sparpaia le pène
sò 'n möcc de sèner.

La raspa 'n tèra,
la bèca,
'l furmintù e l'erba fina,
la sbassa 'l còl per béer
'n de 'na padèla sbecada.
Co' 'n andata de regina
la gira en mèsa a l'èra.

E la matina l'è apena ambiada.

MARY CHIARINI SAVOLDI

Nel pos

Me piazarés saì endó che va el tèmp
perchè lù el va e perchè el me lasa ché
tra le falie de chèsti dé che se desfanta.

Quan sérche del de föra sti perchè
girule entüren a 'n mür senza cantù
e vède j-öss seràs a giü a giü.

Se envece me desède dènter de me scundida
me cate en schide, al scür en font
a 'n mür serà da 'n sércol alt e strèt.

El tèmp el va e 'n del nà, senza fermàs
nel vidim zó en chèl pos el me rit dre
per chèl stùpit ustinàt cercà i perchè.

VELISE BONFANTE

Lusine de magio

Picole lusine
che brilli nei pöc prà amò selvadegh
scampac al siment,
come fi à sai che ghom apò chest'an
el nos appuntament...
Ne l'ultime sere de magio,
ve circom al prim scur
de na' not ritardada ed esusa
che la stedi el sò negher mantel
tra el profom de le röse
e del gelsomì...
Nient som de votre,
ne da n'òdo vignì...
siem sul sicure de catav chi...
Picoi lamp,
stiline spargide a piene ma
per poche noc
sò'n mond
distrat e catif...
Lamp e lontanansa
d'en temporal che l'è dre a rià
n'aria smisigada...
söm chì... sòm chì...
töc ì agn ne regali
n'occasiù per sbircià
n'angol de paradis...
...A RIIDIS...

ANTONELLA DOMENEGONI SPERANZINI

Màgio

Röse e rozare
töt el mes de magio alura.
Dopo sena, laèt zó
caèt el bigaröl
le fómne coi püti
le riàa có na scagna
e la curuna
a la santèla
söl cantù de la contrada.

Sóta j-öcc
de na bianca Madunina
le sgranàa
Ave Marie
e naa drit en ciel
decis
a ritornèi de us
en créder en lati
mès a ventài.

Àter pòst e àter temp
'pó adès udür de röse.
En del vèsper de la sera
e de la vita
pènze con tristèsa
a chela bianca Madunina
e me par de sènter en mà
la curunsina
de sgranà.

VELISE BONFANTE

Lensöi e camisi

Me recorde
lensöi e camisi
sbaticc e stricacc 'n del rial.

Tich tach
de gósse 'n fila,
sò ma sgionfàde
de lissia.

Us messiade
a bole de saù,
de südür
e de fadiga.

Ma üse
a ciocà sö chele préde
come 'n lamènt,
come 'na cansù d'amur.

MARY CHIARINI SAVOLDI

I NOSTRI PASSI LEGGERI - I NOSS PASS LEZÉR a cura di Artemisia Botturi Bonini
EDITORE FONDAZIONE ZANETTO - La poesia è stata premiata "2° posto" alla 9ª edizione
anno 2009 al concorso "VERS E' US", Comune di Lumezzane. La poesia è pubblicata sul libro.

Lümü e lüzürì

E rìa la nòt. Nel dèrver el sportèl
ve föra en scür che stisa sö i pensér
pasa el sègn el sterlüzèr fes del gér:
töcc chei lümü de dré de chel cancel.

Sentinèle 'n fila j-alcc ciprèss,
se 'mpisa e se smorsa lé nei pracc
en möcc de lüzürì mes embriàch:
chel sospir respir de anime l'è istès.

Se nas, adòs có la mort cusida,
pó pènze al gér e per rià al dumà
el tèmp de adès che g'hó de scaalcà.

De bröcc pensér g'hó vit òna burida
ma 'n del ciel pütüràt de 'n sèrto blö
sterlüs apò le stele a vardà 'n sö.

VELISE BONFANTE

Gamisèi 'ngropàcc

Le barche nel porto le se cuna,
Quant sére 'na s.cèta
e portàe i sòpèi
'l sùl el curia söi me caèi.
L'èra 'l tèmp de j-nsòme.
Gh'ère bràche de stèle ne le scarsèle
e strèsse scundide
en fond al cör.

Sènsa frèsa
'l tèmp 'l gha desfàt
chei 'nsòme issé bei.

Sedàse i mé pensér
sò gamisèi 'ngropàcc
e sérche dei fii d'ór
che sé scónt nei cantù scür:
lüzari de sperànsa,
per ris.ciarà
i me dé.

MARY CHIARINI SAVOLDI

ARIA DI SHOPPING

*Con le nuove collezioni
primavera/estate 2016*

 www.illeonediionato.com



il  **Leone** di Lonato

A4 USCITA DESENZANO - a 2 km dir. Mantova

il re dello shopping

Reduce di Lazise riceve dal Ministero la medaglia della Liberazione

“Mi sono salvato perché ero malato di febbre malarica”

“**M**i sono salvato dallo sterminio della **33esima Divisione di Fanteria Acqui**, il **22 settembre 1943** - spiega emozionato **Luigi Benico**, classe 1921 - perché ero ammalato di febbre malarica. Un miracolo della Madonna - mormora piangendo - perché altro non so dire su questa fortunosa avventura che mia garantito di portare a casa la pelle”.

Queste sono le dichiarazioni a caldo del **reduce** Luigi Benico, nato a Lazise nel lontano 1921, ora residente a Colà, arruolatosi il 13 gennaio 1941 con destinazione Tiarana in Albania. Ha ricevuto lo scorso **25 aprile Festa della Liberazione**, dopo 71 anni dalla fine della seconda guerra mondiale, la **medaglia della liberazione rilasciata dal Ministero della Difesa sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica** per l'impegno profuso a rischio della vita, a difesa della libertà e indipendenza della Repubblica e della Costituzione, come recita la motivazione.

“Sono meravigliato e sorpreso di questo alto riconoscimento - dichiara commosso Luigi Benico - perché dopo tanti anni, dopo tanti non riconoscimenti di pensione di guerra, di invalidità, essendo da anni sulla carrozzella, dopo una sorta di oblio generale, oggi finalmente si sono ricordati di noi. **Siamo in pochissimi ormai**, come pure pochi sono stati i commilitoni che non sono stati trucidati dai tedeschi a Cefalonia unicamente perché il governo, di cui non eravamo neanche a conoscenza, aveva tradito l'alleanza con i tedeschi”.



Luigi Benico, essendo malato di malarica, era stato trasferito all'ospedale di Santa Mauna, successivamente in quello di Patrasso, poi ad Atene e

infine in Slovenia.

Successivamente, appena in forze, in una decina di prigionieri, sono stati trasferiti in un campo di concentramento in Austria. La notte dormivano nelle baracche e la mattina uscivano a lavorare nei campi.

“Ricordo che era gennaio 1944, un grande freddo - soggiunge Benico - e mi recavo al lavoro come potevo. Vidi una crocerossina, anche lei deportata, che mi sorrise. Quel sorriso mi accompagnò per giorni. Non potevamo parlare con nessuno pena la fucilazione. Ma **l'amore smuove le montagne** - continua Benico - e Maria Naima mi contagiò. Tentai il tutto per tutto. Ci innamorammo, ci sposammo, dopo liberi, un anno dopo, sempre in Austria. E ritornai in Italia con lei l'otto agosto del 1946.”

Ora Maria Naima non c'è più. Ha dato alla luce ben cinque figli che sono la consolazione di Luigi Benico.

“**Ringrazio mia nipote Sibilla, che è riuscita a smuovere il mondo per questa medaglia** - conclude piangendo Luigi Benico - e ha centrato l'obiettivo. Io non potrò andare alla Gran Guardia per il ritiro della medaglia, ma ci sarà lei per mio conto. Sono soddisfattissimo per me, per i miei figli, per i miei nipoti e pronipoti perché finalmente **lo Stato riconosce la nostra lotta per libertà e la pace**”.

Sergio Bazerla



nel 1918. Proprio per questo forte legame tra le battaglie risorgimentali e la Prima Guerra Mondiale, alla Torre di San Martino esiste già una sala che la commemora, al primo piano, dove i volti scavati e gli sguardi assenti dei dipinti di Franco Ferlenga traducono il dolore e l'atrocità degli anni in trincea.

La novità di questa mostra, inaugurata la scorsa domenica 24 aprile, consiste nel portare nuove testimonianze di quel periodo: ricordi, armi, divise, suppellettili... verranno esposti oggetti appartenuti ai soldati, ciascuno dei quali messaggero silenzioso di una storia unica e irripetibile. **Michele Tofanelli**, uno degli allestitori, dice: “La mostra *Cent'anni fa... la Grande Guerra* rimarrà esposta nelle sale dedicate appunto alla Grande Guerra. Un grazie a Luca Lizzeri, coordinatore del progetto”.

Curata dalla Società Solferino e San Martino, dall'associazione “Museo XX secolo” e dall'Associazione Storica “Cime e trincee”, la mostra ha visto la collaborazione di diverse realtà: Anget sezione di Brescia, Bunker Tour Ravenna, Vivere la Storia, Quota 33, Bunkerandmore, Associazione Museo della Melara, Registro italiano Giulia e Faro Tricolore. L'esposizione sarà aperta negli stessi orari della Torre e del Museo di San Martino: tutti i giorni, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19. **L'ingresso è compreso nel normale biglietto al Complesso monumentale**

info: www.solferinoesanmartino.it

24 Aprile 2016. Non è la data di una dichiarazione di guerra, ma sarà quella dell'**inaugurazione** di una mostra col botto: quella sulla **Prima guerra mondiale: “Cent'anni fa... La Grande Guerra”**, allestita nella galleria del tamburo della **Torre di San Martino** dall'Associazione “XX Secolo” e dall'Associazione Storica “Cime e trincee”.

Ebbene, è **trascorso solo un secolo dal primo conflitto mondiale**: era il 24 maggio 1915 quando il Regno d'Italia entrò in guerra contro l'Impero austro ungarico, schierandosi a fianco della Triplice Intesa.

Per fare l'Italia serviranno ancora altri anni, altre battaglie: ed il processo unitario italiano verrà davvero portato a compimento solo con la conclusione della Grande Guerra,



LO SPAGO

DALLA TERRA ALLA TAVOLA

RISTORANTE
PIZZERIA

CAMPIONI DEL MONDO DELLA PIZZA



VIA AGELLO, 41 - RIVOLTELLA
DESENZANO DEL GARDA (Bs)

TEL 030 9901585
INFO@LOSPAGO.IT
WWW.LOSPAGO.IT



Garda: un piano per prevenire le criticità dell'acqua potabile

Anche quest'anno Garda Uno ha messo in cantiere **importanti interventi sulla rete idrica e sulle sorgenti per prevenire criticità all'approvvigionamento**, nel caso dovessero manifestarsi eventi di prolungata siccità come già sta accadendo in questo scorcio di primavera.

Nessun allarme, tiene a sottolineare **Massimiliano Faini**, direttore operativo del servizio Ciclo idrico della multiutility gardesana, "ma soltanto la messa in campo di **interventi che ci posano porre al riparo da improvvise carenze d'acqua per la popolazione**. A lato di quest'attività ci sono **altri interventi tesi a migliorare sia la qualità dell'acqua, sia la sua distribuzione** attraverso la sistematica sostituzione di diversi tratti di rete acquedottistica, oggi palesemente ammalorati che rappresentano fonte di spreco d'acqua e di continue riparazioni, con l'utilizzo di materiali duraturi quali la ghisa. Non ultima - conclude Faini - **la campagna di sostituzione dei contatori** a servizio degli utenti con quelli tele-leggibili, a lettura immediata". Da notare che Garda Uno ha previsto nel programma di budget un **piano di interventi pari a due milioni e 617mila euro**.



Vediamo ora nel dettaglio, in questo primo scorcio del 2016, quali sono i principali interventi, alcuni dei quali già decollati.

Si parte con **Toscolano Maderno** dove, nel **parco Bernini**, si sta



realizzando **un pozzo** che avrà una potenza di circa 25 litri al secondo, con un'annessa **condotta di distribuzione**.

Si prosegue con **Gardone Riviera** dove, dopo un'attenta ricognizione effettuata dai tecnici, si erano verificate numerose perdite in rete, con la conseguente esigenza di **sostituire alcuni tratti di rete e sistemare un pozzo già esistente** in zona Vittoriale, a servizio degli utenti della vicina frazione di **Fasano**. Si tratta di un pozzo che era stato realizzato nel 2003, anno in cui, si ricorderà, si registrò la pesante siccità che investì la riviera del Garda.

Altro intervento, a **Tremosine**. Si tratta della posa di una **condotta idrica** in località Val di Bondo, al servizio dell'esistente pozzo per riempire il serbatoio della frazione **Vesio**.

Un altro potenziamento riguarda, invece, la sorgente situata alla **Pieve di Manerba**, impianto che verrà **ulteriormente trattato per aumentarne la capacità produttiva**: il relativo costo dell'opera già ultimata si aggira sui 25mila euro.

La carrellata di opere di questo primo trimestre si chiude con la sostituzione di **circa 500 metri di condotta idrica** in pvc in via Marconi, a **Desenzano**, con una nuova interamente realizzata in ghisa: quindi, con

un materiale notoriamente efficiente e di lunga vita.

Si diceva, infine, della **sostituzione di migliaia di contatori disseminati in altrettante abitazioni e aziende**. Creata lo scorso anno una struttura tecnica e operativa ad hoc, con il compito di dare vita ad una maxi operazione

di rinnovamento dei misuratori con altrettanti **nuovissimi, cosiddetti tele-leggibili**, Garda Uno ha avviato questo intervento cominciando da quelli a servizio delle utenze con consumi superiori ai 500 mc annui, per poi passare a quelli con consumi più modesti. Per maggiori dettagli consigliamo di visitare il sito: www.gardauno.it

Non ti lasciamo mai solo.

Garda Uno offre un servizio gratuito di assistenza e informazioni su tutte le attività.
Chiama il numero verde.

numeri verdi

Acqua ↙

Emergenze
800 299 722

Informazioni
800 601 328

Autolettura contatori
800 547 657

Rifiuti ↙

Informazioni
800 033 955

Energia ↙

informazioni
800 133 966



Garda Uno S.p.A.
Via Italo Barbieri, 8
25080 PADENGHE SUL GARDA
Tel. 030 9995401 Fax. 030 9995420

Orari uffici amministrativi e tecnici:
dalle ore 8,30 alle ore 12,30 dal Lunedì al Venerdì

www.gardauno.it

Al capitello mariano di San Polo si rinnova la festa

Maggio mese dedicato alla **Madonna** e anche a **San Polo di Lonato del Garda**, presso il capitello mariano intitolato a **Maria Mediatrice e Dispensatrice di Grazia**, si terranno una serie di appuntamenti religiosi.

Da 1° maggio tutte le sere, dal lunedì al sabato, ci sarà la recita (alle ore 20 e alle 17 la domenica) del Santo Rosario.

Il 21, invece, puntuale come ogni anno torna l'annuale incontro con i fedeli di questo luogo mariano che, ricordiamo, ebbe la benedizione dell'allora vescovo ausiliare della Diocesi di Verona **mons. Andrea Veggio**.

Tutta questa realtà si sviluppa attorno al messaggio:

"Vedi le mie mani ricolme di ogni Grazia divina! Con fiducia chiedi perché a mediare presso Gesù ci sono io. Ci sono molti modi per implorare Grazie divine: raccomando la preghiera silenziosa e adorante alla presenza di Gesù, cioè, l'adorazione".

E seguendo questo dettame la Fondazione si sta espandendo nei cinque continenti portando non solo

aiuti umanitari, ma anche realizzando chiese con la presenza della statua della Madonna di San Polo. E proprio da un paese africano **Ouahigouya** nel **Burkina Faso** arriverà a Lonato per queste celebrazioni, che inizieranno nove giorni prima con la Novena dedicata alla Madonna, il padre spirituale della Fondazione **Mons. Justin Kientega, vescovo di Ouahigouya**. Nella sua diocesi africana, la Fondazione ha portato, e lo sta facendo tuttora, notevoli aiuti economici e umanitari sotto forma di assistenza alla popolazione con la realizzazione oltre che della chiesa anche di pozzi e bonifiche dei terreni per renderli produttivi. Non denari, quindi, ma collaborazione e formazione diretta alle popolazioni.

Insomma, per i cristiani e non solo è **la preghiera il miglior modo per avvicinarsi a Dio e alla sua Mamma**. "Il mondo si salva nella preghiera e nel silenzio adorante" ricorda Luigi Mangiarini, "custode" delle richieste e degli inviti della Madonna di San Polo.

Dopo la Santa Messa, ore 18.30, di **sabato 21 maggio** si terrà un momento di festa fra tutti i convenuti nel nome e nel segno della Madonna di San Polo.



Gli "Amici di Don Baldo"

Lo scorso aprile, presso l'**Istituto Piccole Figlie di San Giuseppe La Verona**, si è tenuta l'assemblea ordinaria dell'**Associazione "Amici di Don Giuseppe Baldo"**.

Il **presidente** di questa associazione, nata nel marzo del 2004, è dal 2010 **Tiberio Prati** abitante a **Puegnago** e già assessore alla Cultura del ridente paese benacense. Ma per quale ragione un bresciano, abitante a Puegnago del Garda è presidente di una associazione con sede a Verona?

Semplice la spiegazione: don Giuseppe Baldo, anzi, il **beato Giuseppe Baldo era nato a Puegnago il 19 febbraio del 1843** da una semplice famiglia di contadini. Frequentò prima le elementari nel paese natio e gli studi superiori a Salò (dieci chilometri tra andata e ritorno a piedi). Nel 1858 è entrato in Seminario a Verona dove ha frequentato il liceo e poi intrapreso la via del sacerdozio.

Il 15 agosto 1865 a soli 22 anni è stato consacrato sacerdote dal vescovo di Verona, cardinale Luigi di Canossa, e il giorno dopo ha celebrato **la sua prima Santa Messa nel paese nativo di Puegnago**. Dopo un anno, è stato nominato **vicereggente ed educatore del Collegio Vescovile di Verona**. Dove è rimasto fino al 1877, quando a 34 anni è divenuto **parroco di Ronco All'Adige**, un grosso borgo rurale del Basso veronese, dove i primi

anni furono difficili.

Tante sono state le iniziative portate avanti dal beato don Baldo nel paese, una ventina di sodalizi, forme di associazionismo... tra le quali ricordiamo anche una **Cassa Rurale per aiutare i poveri contadini**.

Nel 1894 fondò la **Congregazione delle "Piccole Figlie di San Giuseppe"**, suore impegnate in asili, scuole elementari e superiori e in missioni in Calabria, Africa, America Latina e Russia.

Don Giuseppe Baldo si è spento a Ronco Dell'Adige, dopo 38 anni da parroco, il **24 ottobre del 1915**.

Il 26 gennaio del 1987, nel Palazzo Apostolico della Città del Vaticano, alla presenza di Papa Giovanni Paolo II, veniva data lettura del **"Decreto sulla eroicità delle virtù del Servo di Dio Don Giuseppe Baldo"**, che da quel giorno ebbe l'appellativo di **"venerabile"**. Il 31 ottobre del 1989 il venerabile don Giuseppe Baldo veniva proclamato **"beato"**. **Dall'11 al 19 agosto del 2001**, l'urna contenente le spoglie mortali del beato Giuseppe Baldo sono state esposte nella Chiesa parrocchiale di Puegnago del Garda. Fu in quella occasione, che cittadini di Puegnago e di Ronco All'Adige posero le basi per **la costituzione di un'associazione in sua memoria**.

Silvio Stefanoni



Gardaland[®]

RESORT

ABBONAMENTO
DA
€ 52

Scopri i nuovi
eccezionali vantaggi su
abbonamenti.gardaland.it

NEW 2016

Gardaland[®]
Magic
CIRCUS

DAL 9 AL 17 APRILE

Prendi tutta la magia e il divertimento del tuo Parco preferito e aggiungi tutti gli ingredienti che rendono unico il circo...

Signore e Signori, grandi e bambini, ecco a voi Gardaland Magic Circus!!!

Acrobati, clown e giocolieri, allegre fanfare e spericolati trampolieri, mangiafuoco, entusiasmanti spettacoli e coinvolgenti parate e, ovviamente, tutte le emozioni di oltre 40 attrazioni.

www.gardaland.it

Ricordi di un medico condotto: il dottor Lorenzo Biasio

LE MONTAGNE DELLA I GUERRA MONDIALE: LE DOLOMITI



Sono stato avviato alla passione per la montagna verso i 6-7 anni dai miei fratelli maggiori. Ora ho più di 90 anni e posso dire di aver scarpinato chilometri di sentieri per monti e boschi. Non ho certo percorso i 600 km del fronte della I guerra, quasi tutti ad alta quota, fatta eccezione per i 20 km di pianura dominati dall'altopiano del Carso, ma ho conosciuto molti gruppi montuosi coinvolti nel conflitto. Abitando la mia famiglia a Padova, da prima mi sono diventate familiari le vette delle Dolomiti. Qui il 5 luglio 1915 l'armata del Cadore iniziava l'attacco all'esercito austro-ungarico alla Marmolada, al Col di Lana, al Passo di Falzarego, al Monte Cristallo.

Il Falzarego si trova tra il Sasso di Stria e il Piccolo Lagazuoi con davanti il Nuvolau. A un lato della strada un obelisco sorge in memoria degli universitari del C.A.I., morti nella I guerra mondiale.

Qui si può leggere pure una lapide dedicata al sottotenente Mario Fusetti, dell'81° Reggimento Fanteria, comandata dall'allora col. Achille Papa.

Il sottotenente è caduto con tutti i suoi 14 compagni il 19 ottobre nell'impresa della conquista del Sasso di Stria. Il sacrificio suo e dei suoi uomini è stato riconosciuto con l'attribuzione della medaglia d'oro. Oltre il Piccolo Lagazuoi, il Grande Lagazuoi, solcato dalla cengia Martini, è stato conquistato dagli italiani nell'ottobre del 1915 ed è rimasto nella memoria popolare per la lotta di mine che vi si svolse.

Percorrendo la strada che dal Falzarego scende a Cortina d'Ampezzo, si passa per Pocol e qui vi è un cimitero di guerra con i resti di 7725 caduti recuperati sul Col di Lana e sulle Tofane. Anche alla confluenza del Rio Andraz nel Cordevole, a Pian dei

Salesei, si trova un sacrario con 2717 caduti. Siamo nei pressi del Col di Lana (m.2452), centro di duri combattimenti con molte vittime che una piccola cappella onora. Questi luoghi sacri sono ben tenuti e silenziosi, spunto di riflessione e di raccoglimento.

Vi è nel repertorio dei cori degli alpini un canto intitolato "Bombardano Cortina", che ci conduce attraverso questa zona dolomitica di grandi bellezze naturali, ma anche ricca di storia fatta da soldati italiani e tedeschi.

[.....]
E proseguendo poi... Oilà
Per valle Costeana!... Oilà
Giunti sulla Tofana
Su quella vetta, la baionetta,
la baionetta, scintillerà.

Non mancherà poi tanto!... Oilà

Che anche il Lagazuoi!... Oilà
Conquisteremo noi
Quando l'artiglieria, Sasso di Stria
Sasso di Stria battuto avrà.
Son prese le *Tre dita!*... Oilà
Il *Masarè* è già nostro!... Oilà
L'aquila ha perso il rostro
E già s'invola spennata e sola
Spennata e sola là sul Caval.
Fatta è la galleria!... Oilà
È pronta la gran mina... Oilà
E una bella mattina
Anche Gigetto col Castelletto
Col Castelletto in aria andò.
[.....]
Per Valle Travenanzes... Oilà
E Strada Dolomiti!... Oilà
Vi inseguiremo arditi;
e voi scappate finché arrivate,
finché arrivate dal vostro re.

Tenendo come punto di riferimento il Passo Falzarego, Valle Costeana è a sud-est, ai piedi del Nuvolau; le Tofane sono a nord-est. Il Lagazuoi si trova subito alle spalle del Falzarego, il Sasso di Stria è invece davanti. Il Castelletto e la Val Travenanzes si trovano a nord-est, tra le Tofane e il Lagazuoi. Tutti luoghi legati all'epopea della Grande Guerra.

Sulla Marmolada, nell'autunno 1916, il tenente ingegner Leo Handl costruiva la *Città di Ghiaccio* di ben otto chilometri di gallerie, senza usare esplosivo, anche per evitare il formarsi di gas altamente intossicanti al momento dello scoppio.

Da ambo le parti del fronte, l'impegno e il sacrificio dei soldati fu straordinario.

BELLINI & MEDA SRL



LOC. PONTE CANTONE, 19 - POZZOLENGO (BS) - TEL 030 918100

www.belliniemeda.it - info@belliniemeda.it



**SCOPRI TUTTI I PRODOTTI
IDEALI PER I TUOI APERITIVI**

GLI AMICA CHIPS STORE SONO A:
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN) - Via dell'industria, 57
MANERBA DEL GARDA (BS) - Via Vittorio Gassman, 39

Mentre gli **uccelli** completano i loro nidi, cresce l'**Oasi San Francesco**

Ventimila metri quadrati di "polmone verde" per Desenzano: l'**Oasi San Francesco** passa da **7mila a 27mila mq** di area naturale protetta, di proprietà comunale.

Situata a Rivoltella, al confine con Sirmione, l'Oasi è un **unicum del lago di Garda**, ricca di vita e di biodiversità, visitabile nei fine settimana estivi a partire da maggio. Tra costa e canneti, in questo spazio di terra e acqua, flora e fauna lacustre crescono indisturbate e molti uccelli hanno riconosciuto nel canneto un ambiente salvifico per nidificare e continuare la specie, proprio in questo periodo dell'anno. **Le biodiversità** qui presenti sono continuamente oggetto di studi scientifici e rappresentano il **termometro della qualità della vita**, un'iniezione di aria sana per la comunità circostante.

Grazie alla recente **acquisizione di terreno dalla proprietà russa di Villa Bober**, l'amministrazione comunale annuncia l'ampliamento dell'Oasi San Francesco, confinante con il parco della villa. Era già previsto nel Pgt che l'edificazione della zona a sud di via Agello (nello spiazzo davanti all'Hotel Berta) avesse come standard urbanistico il canneto e l'area verde adiacenti all'oasi comunale.

«Con questa operazione – spiega il sindaco desenzanese **Rosa Leso** – e grazie alla disponibilità della proprietà russa, si completa il percorso iniziato molti anni fa, quando il tratto di costa fu sottoposto a un vincolo di massima tutela e riconosciuto da Regione Lombardia nelle aree protette, il 1° ottobre 2008, come "**Monumento naturale regionale - zona umida di San Francesco**". Una porzione di circa 7mila mq di terreno comunale fu destinata a oasi ambientale, per la didattica



(Foto: Bernadette Genardi)

e le visite naturalistiche, e affidata alla gestione dell'**associazione "Airone rosso"**. Da allora, migliaia di studenti e di ospiti vi hanno fatto visita, numerosi volontari hanno contribuito alle opere di manutenzione e di pulizia del canneto e suggestivi eventi hanno trovato in questa sede una cornice speciale».

Il canneto situato nella zona antistante la proprietà di Villa Bober era già tutelato, ma non accessibile. Ricorda **Gabriele Lovisetto**, presidente dell'Associazione Airone rosso, e aggiunge: «Le attività di censimento botaniche e faunistiche adesso potranno essere estese in quei 20mila metri quadrati, magari con qualche sorpresa dal punto di vista scientifico... Chissà che non si trovino nuove specie di piante? O nuovi esemplari di uccelli, oltre ai 122 già censiti? Come la recente scoperta dell'airone nero».

In questo piccolo spazio, continua

Lovisetto, «abbiamo un residuo della piccola foresta che migliaia di anni fa popolava la nostra zona: la **Selva Lucana**. Il canneto ha alle spalle un ambiente unico, con una biodiversità e una fascia ripariale boscata, **l'unica area a ridosso del lago con tali caratteristiche di naturalità**».

In questi anni l'amministrazione ha finanziato anche **interventi manutentivi** (scala di accesso, passerella, strutture lignee, pannelli esplicativi...) e di conservazione dell'oasi, oltre a sostenere l'attività dell'associazione Airone rosso tramite contributo ordinario.

L'Oasi San Francesco riaprirà al pubblico da maggio, dopo la metà del mese, con orario: sabato e domenica 9-12.30 e 15-19.30. Durante la primavera è in corso la nidificazione delle specie presenti, quindi si preferisce lasciare che la natura continui indisturbata il suo lavoro. Info: www.oasisanfrancescodelgarda.it



Giene

dalla redazione di Gardanotizie.it
mensile del lago di Garda

Reg. Trib. Brescia n° 57
dell'11/12/2008 -
R.O.C. n° 18101

Copia in distribuzione gratuita

Direttore editoriale: **Luca Delpozzo**

Direttore Responsabile: **Luigi Del Pozzo**

Redazione: Francesca Gardenato

Collaboratori: Sergio Bazerla, Andrea Bertorelli, Giorgio Maria Cambié, Giacomo Danesi, Roberto Darra, Amalia Dusi, Franca Grisoni, Lino Lucchini, Pino Mongiello, Michele Nocera, Alberto Rigoni, Marta Sartori, Silvio Stefanoni, Maurizio Toscano e Massimo Zuccotti.

I testi e le fotografie pervenute, in redazione anche se non pubblicate, non verranno restituiti.

Vietata qualsiasi riproduzione con ogni mezzo, se non autorizzata dall'Editore

Stampa:

Tipolitografia Pagani

Celofanatura editoriale

Coop Service tel. 030 2594360

Esclusivista pubblicità:

LDP Videoproduzione & Editoria

Tel. 030 9919013

Redazione ed abbonamenti:

Via Maguzzano, 15

25017 Lonato de/Garda - Bs

Tel. 030 9919013

giene.gardanotizie@gmail.com

Giene, il mensile del lago di Garda, lo trovi nelle principali edicole e nei punti d'interesse pubblico del Garda e dell'Alto Mantovano: uffici turistici, municipi, Iper di Lonato d/G, La Grande Mela e Decathlon di Castenedolo.

www.gardanotizie.it

primo ed unico videogiornale on line del lago di Garda



Rubrica televisiva di interesse gardesano in onda ogni settimana su:

ReteBrescia
venerdì ore 20.05
Canale 72 e 213 DTT

Fire TV - Canale 147
Martedì ore 21.30
Canale 147 DTT



www.youtube.com/gardanotizie





CARPENTERIA LEGGERA IN GENERE

ARREDAMENTO E COMPONENTI STANDARD E SU MISURA PER CUCINE E ALBERGHI

TECH-INOX
di Bonomo Sergio e c. s.a.s.
via ponte cantone, 42 pozzolengo (bs)
tel. +39 030 9918161 - fax +39 030 9916670
info@tech-inox.it
www.tech-inox.it



24 mesi di pazienza, **GARDA RISERVA.**



Nel cuore del Parco Alto Garda Bresciano, dal nostro latte di sola razza bruna e da 24 mesi di cura e passione nasce il formaggio Garda Riserva, la ricerca paziente di un sapore unico.

